

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/04/2021	19	Muore annegata per salvare i suoi cani <i>Stefano Zanette</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	19/04/2021	2	È giusto riaprire adesso? Dati e indici a confronto per provare a orientarsi <i>Claudio Del Frate</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	19/04/2021	20	Affoga nel canale per salvare i suoi cani = Polina, affogata in un canale Voleva salvare i suoi cuccioli <i>Davide Maniaci</i>	5
FOGLIO	19/04/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	19/04/2021	14	Volontaria annegata per salvare i suoi cuccioli <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO	19/04/2021	14	Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione = Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione <i>Francesco Grillo</i>	8
SOLE 24 ORE	19/04/2021	10	Proroga in vista per i 60mila supplenti dell'organico aggiuntivo anti-Covid <i>Eu Ci B T</i>	10
SOLE 24 ORE	19/04/2021	21	Sanità, obbligo di vaccino Covid sotto la sorveglianza dei datori <i>Gabriele Taddia</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/04/2021	1	I colori dell'Italia da oggi: 19 aprile <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	19/04/2021	1	Covid, Pregliasco: "Riaprire avrà un prezzo, rischio oggettivo" <i>Lalli</i>	14
adnkronos.com	19/04/2021	1	Covid India, superati i 15 milioni di contagi <i>Menotti</i>	15
adnkronos.com	18/04/2021	1	Covid Italia oggi, 12.694 contagi e 251 morti: bollettino 18 aprile <i>Mrtrepetto</i>	16
adnkronos.com	18/04/2021	1	Covid Milano, oggi 599 contagi: bollettino 18 aprile <i>Mrtrepetto</i>	18
adnkronos.com	18/04/2021	1	Covid Liguria, oggi 295 contagi e 5 morti: bollettino 18 aprile <i>Grossi</i>	19
adnkronos.com	18/04/2021	1	Covid Veneto, oggi 761 contagi e 16 morti: bollettino 18 aprile <i>Grossi</i>	20
adnkronos.com	18/04/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi 18 aprile <i>Grossi</i>	21
adnkronos.com	19/04/2021	1	Covid Usa, a oltre metà adulti almeno una dose di vaccino <i>Lalli</i>	22
ansa.it	19/04/2021	1	Covid, in India oltre 15 milioni di contagi - News from Kazakhstan - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	19/04/2021	1	Covid, picco di contagi in India secondo Paese più colpito al mondo - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	19/04/2021	1	Covid: Anac, facilitare le gare di appalto per le imprese in crisi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	17/04/2021	1	Studio Prato, farmaci noti possono ridurre 10% ricoveri Covid - Medicina <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	19/04/2021	1	Covid: club privato abusivo aperto in zona rossa, 31 multe - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	18/04/2021	1	Covid, Battiston, Rt nazionale minore di 1 ma è da monitorare - Fisica & Matematica <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	19/04/2021	1	Covid, Macron: "Da maggio elimineremo progressivamente le restrizioni" - Mondo <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	19/04/2021	1	Energia, i consumi industriali tornano ai livelli pre-Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	19/04/2021	1	Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	18/04/2021	1	Coronavirus nel mondo, Francia impone quarantena per chi arriva da Stati a rischio variante. Record di casi in India - la Repubblica <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	19/04/2021	1	Vaccino Covid. Il futuro si chiama Rna - la Repubblica <i>Redazione</i>	34
corriere.it	19/04/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2021

corriere.it	18/04/2021	1	Riaperture ad aprile in Italia: i dati pro e contro <i>Claudio Del Frate</i>	37
corriere.it	19/04/2021	1	Vaccini e Covid: AstraZeneca e tutti gli altri. Quando, come e perché i benefici superano i rischi <i>Milena Gabanelli</i> <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	19/04/2021	1	Coronavirus, contagiata dipendente di un supermercato: era risultata negativa al primo tampone <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	19/04/2021	1	Coronavirus, Teramo nuovo epicentro del contagio in Abruzzo: 117 positivi <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	19/04/2021	1	Covid, il piano della riaperture del governo: locali al chiuso, ok più vicino <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	19/04/2021	1	Covid, le vaccinazioni corrono, ma c'è il nodo over 80: 250 mila sono irrimediabili <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	19/04/2021	1	Ristori Covid, centinaia di richieste a rischio revoca <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	19/04/2021	1	Pass Covid-free, come funzionano nel mondo. A giugno arriva il passaporto Ue a giugno. Da Israele a Grecia, i Paesi già partiti <i>Redazione</i>	46
dire.it	19/04/2021	1	Covid, Crisanti avverte: "Per le riaperture non ci sono i numeri" <i>Redazione</i>	47
dire.it	19/04/2021	1	Covid, Gimbe: "Se sarà tana libera tutti, peggioramento a maggio" <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	18/04/2021	1	Pavia, il corpo senza vita di Polina Kochelenko trovato in un canale: l'addestratrice di cani A scivolata per salvare uno dei suoi cuccioli <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	18/04/2021	1	Napoli, caos all'hub vaccinale: procura indaga su centinaia di "finti fragili" e sui documenti del Caf. "10 euro per la prenotazione" <i>Redazione</i>	50
italiaoggi.it	19/04/2021	1	Covid, con l'Italia in arancione tornano in classe 6,8 milioni di studenti <i>Redazione</i>	51
agenparl.eu	19/04/2021	1	Campagna vaccinazioni anti Covid-19: 65-69 anni <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	19/04/2021	1	Vaccinazioni anti-Covid a Casola Valsenio: popolazione tra 70 e 79 anni <i>Redazione</i>	53
agenparl.eu	19/04/2021	1	COVID. ARRIVANO DAL MAROCCO I PRIMI OPERAI AGRICOLI IN VENETO. COLDIRETTI. TASK FORCE INIZIALE A FRONTE DI UN FABBISOGNO DI OLTRE 8MILA STAGIONALI DAL NORD AFRICA <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	19/04/2021	1	COVID, SINDACO FERRARA INCONTRA MINISTRO GARAVAGLIA: "AI CONVIVENTI SIA DATO OK PER ACCESSO ALL'INTERNO DEI RISTORANTI" <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	18/04/2021	1	707-2021 +++DOMANI 19 APRILE ALLE 12.30 A MARGHERA PUNTO STAMPA DI ZAIA SU SITUAZIONE COVID-19+++ <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	18/04/2021	1	708-2021 MONTAGNA VENETA CESSA LO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO VALANGHE <i>Redazione</i>	57
DOMANI	19/04/2021	2	Superati i 15 milioni di vaccinazioni <i>Redazione</i>	58
DOMANI	19/04/2021	2	Transizione ecologica con conflitto d'interessi = La transizione ecologica del conflitto di interessi <i>Giovanna Faggionato</i>	60
DOMANI	19/04/2021	13	Il clima influenza le specie marine I pittori preistorici erano allucinati Il clima influenza le specie marine <i>Luigi Bignami</i>	63
fortuneita.com	19/04/2021	1	Covid e palestre, nel 2020 in fumo 2 mld di euro <i>Redazione</i>	65
ladiscussione.com	18/04/2021	1	Coronavirus, in Lombardia 1782 nuovi casi e 64 decessi in 24 ore <i>Redazione</i>	67

Muore annegata per salvare i suoi cani

La 35enne dopo un passato da modella era diventata istruttrice cinofila. Ha cercato di soccorrere un cucciolo finito nel canale

[Stefano Zanette]

La 35enne dopo un passato da modella era diventata istruttrice cinofila. Ha cercato di soccorrere un cucciolo finito nel can di Stefano Zanette VALEGGIO (Pavia) Il corpo è stato trovato riverso in un metro e mezzo d'acqua, ma con una profonda ferita alle testa, battuta probabilmente nella caduta. Polina Kochelenko, 35enne di origini russe, è morta annegata, pare, nel tentativo di salvare uno dei suoi cani, che forse non riusciva a risalire la ripida sponda della roggia Malaspina, nelle campagne di Valeggio, a circa 500 metri dalla casa dove si era trasferita a dicembre. Di professione istruttrice cinofila, aveva trasformato un vero e proprio lavoro la sua passione per i cani, che già aveva quando viveva a Torino, dove si era scritta a Giurisprudenza e lavorava come modella. Nel 2015 aveva partecipato al reality L'isola di Adamo ed Èva su DeeJay Tv. La madre, che vive a Noie (Torino), l'aveva sentita per [l'ultima volta venerdì pomeriggio, probabilmente poco prima che accadesse l'assurda tragedia, scoperta poi nella notte tra sabato e ieri. Non riuscendo più a contattarla, nel primo pomeriggio di sabato, la stessa madre aveva lanciato l'allarme ai carabinieri. I militari avevano fatto subito un sopralluogo nell'abitazione, trovandola però ordine, senza segni né di effrazione né di colluttazione. Ma dalla casa mancavano anche i 6 cani della giovane, che probabilmente era uscita proprio per la consueta passeggiata nelle campagne circostanti. Le ricerche di vigili del fuoco e protezione civile aveva no portato al ritrovamento, nella serata, del telefono cellulare della donna, insieme alle chiavi di casa e a due guinzagli, ben riposti sulla riva della roggia Malaspina, poco lontano dalla sua abitazione. Quattro cani sono stati poi rintracciati nelle vicinanze, mentre di due cuccioli non vi era traccia. Proseguendo le ricerche con squadre di sommozzatori, nonostante l'oscurità, verso l'una di notte è stato trovato il corpo, a circa 700 metri dal punto del ritrovamento degli oggetti della donna. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale di Pavia, dove verrà effettuata l'autopsia per stabilire le cause del decesso. Non ci sarebbero comunque dubbi sul fatto che si sia trattato di un tragico incidente, anche se resta da chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto. la RIPRODUZIONE RISERVATA I GUINZAGLI E LE RICERCHE La mamma che vive a Torino e non aveva notizie da due giorni ha dato l'allarme Polina Kochelenko, 35enne di origini russe, ex modella, aveva studiato Giurisprudenza all'ateneo di Torino -tit_org-

È giusto riaprire adesso? Dati e indici a confronto per provare a orientarsi

[Claudio Del Frate]

I parametri di Claudio Del Frate Le riaperture dal 26 aprile considerate su un rischio ragionato e su basi scientifiche, come annunciato dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Quindi il raggiungimento dell'immunità di gregge per agosto, come pronosticato dalla ministra Mariastella Gelmini e come stabilito dalla road map del commissario Francesco Figliuolo (con il 60% della popolazione vaccinata). Nel giro di pochi giorni il governo ha annunciato un cambio di passo nell'approccio al Covid, che prevede l'allentamento di alcune restrizioni. Certo, manca ancora tantissimo prima di arrivare alla realtà che in queste ore vive Israele, dove è caduto anche l'obbligo della mascherina e da oggi tutte le scuole riaprono. Ma quali sono i dati che spingono a essere ottimisti e quali invece vire rebbero verso una maggior prudenza sulle riaperture? I casi giornalieri Cominciamo dai dati prò riaperture. In base ai numeri della Protezione civile, da un mese a questa parte assistiamo a una progressiva frenata dei nuovi contagi giornalieri. Se a metà marzo la media oscillava tra 21 e 22 mila casi, nella settimana corrente si è fermata tra i 14 e i 15 mila: un calo del 30% confermato anche dall'indice Rt calcolato dall'Iss (Istituto superiore di Sanità) che dall'1 e più di marzo è ora sceso a 0,82. Il virus, insomma, sta correndo meno di un mese fa. Levaccin;ixioni Passati gli inciampi iniziali, da quattro giorni le dosi somministrate quotidianamente sono sempre sopra le 300 mila, come conferma il portale del ministero della Sanità, in linea con le previsioni più recenti del piano vaccinale. La campagna ha già avuto un primo risultato: tra il personale sanitario e tra gli over 80 i decessi sono regresso. Gli ospedali Per la prima volta dopo settimane di crisi l'occupazione dei letti nei reparti di terapia ordinaria (medicina, pneumologia) è sceso sotto la soglia critica del 40%. Lo calcola Agenas, l'Agenzia per i servizi ospedalieri del ministero della Sanità: oggi questo indice è fermo al 37%. Il tasso di incidenza Ci sono poi i dati che invitano alla cautela sulle riaperture. Secondo l'Istituto superiore di Sanità, perché il contagio torni sotto controllo e i nuovi infetti siano tracciabili occorre che i casi attivi di Covid siano meno di 50 ogni 100 mila abitanti. Traguardo ancora lontano visto che l'ultimo monitoraggio, venerdì scorso, parlava di un'incidenza di 182 casi ogni 100 mila abitanti. Le terapie intensive La pressione sui reparti di emergenza resta preoccupante: sempre secondo Agenas i letti occupati in terapia intensiva da pazienti Covid sono il 37%, ben 7 punti sopra la situazione ideale. Per di più, la situazione è criticaalcune regioni;Lombardia il tasso balza al 51,4%. I decessi È vero, in caso di rientro della pandemia questo è l'ultimo indice a mostrare segni di calo. Ma la curva dei morti non accenna a piegarsi e raramente è scesa in queste settimane sotto i 300 casi al giorno, con giornate largamente al di sopra dei 500. Un tributo ancora troppo doloroso: per questo, pur avendo predisposto un percorso di riaperture progressive, il governo continua a ripetere che non può trattarsi di un liberi tutti. a

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Affoga nel canale per salvare i suoi cani = Polina, affogata in un canale Voleva salvare i suoi cuccioli

di Davide Maniaci a pagina 20 Pavia, aveva 35 anni ed era istruttrice cinofila

[Davide Maniaci]

Tragedia nel Pavese Affoga nel canale per salvare i suoi cani i Davide Maniaci a pagina 20 Polina, affogata in un canale Voleva salvare i suoi cuccioli Pavia, aveva 35 anni ed era istruttrice cinofila U suo amore per i cani era smisurato. Così grande da spingerla a mollare tutto e a trasferirsi in campagna, per dedicarsi a loro a tempo pieno. E per salvarne uno, scivolato in un fosso, ha perso la vita. Era in un canale agricolo il cadavere di Polina Kochelenko, 35 anni, addestratrice cinofila. Lo hanno trovato i sommozzatori dei vigili del fuoco nella notte tra sabato e domenica. Di origine russa, la donna viveva a Valeggio, minuscolo paesino di campagna tra Pavia e Vigevano, e proprio nei dintorni di Valeggio venerdì pomeriggio stava portando a spasso i suoi sei cani. Era una fresca giornata di sole. La ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Vigevano lascia pochi dubbi: Polina è caduta nella roggia Malaspina cercando di salvare uno degli animali. Un cucciolo di pastore tedesco è scivolato nella roggia e la giovane donna si sarebbe buttata per recuperarlo. Il cellulare di Polina è stato trovato sul ciglio del canale insieme alle chiavi di casa e a due guinzagli, riposti in modo ordinato. Il corpo esanime è stato rinvenuto qualche centinaio di metri più a valle. In quel tratto il fosso è profondo un metro e mezzo. Venerdì la corrente era forte. Solo l'autopsia, disposta dalla Procura della Repubblica di Pavia, chiarirà se la donna è annegata o se, trascinata via dall'acqua, ha perso la vita sbattendo contro un ponticello. Una tragedia che si è consumata senza testimoni. Il suo telefonino ha squillato a vuoto per ore. La madre, residente a Torino, continuava a chiamarla invano per concordare come di consueto la visita del sabato. In allarme, la donna si è precipitata a Valeggio, insieme al compagno, per denunciare la scomparsa della giovane ai carabinieri. Le ricerche sono state imponenti: oltre ai vigili del fuoco, hanno coinvolto la protezione civile e molti residenti di Valeggio. Non la conoscevano bene dice il sindaco Luigi Tasso perché era arrivata da poco. Ma era una di noi. I contadini che frequentano la zona e semplici residenti si sono dati da fare. La ricostruzione era uscita con sei cani: Uno è scivolato, ed è caduta per cercare di recuperare. Quattro cani sono stati recuperati, in qualche modo. Uno è tornato a casa, un altro è stato notato da un vicino. Era bagnato e impaurito. Se ne cercano altri due. Polina era in campagna, in una zona ampia e poco frequentata. Deve aver liberato i cani, come le sarà successo molte altre volte. Dopo una laurea in giurisprudenza, un master e il tirocinio in uno studio legale, cinque anni fa era arrivata per Polina la partecipazione al reality show L'isola di Adamo ed Eva su DeeJay Tv. La vicenda Lo scorso venerdì a Valeggio, nel Pavese. La signora Polina Kochelenko, addestratrice cinofila proveniente dalla Russia, è morta in un canale agricolo dove si è gettata nel tentativo di salvare un cucciolo, che stava portando a spasso assieme ad altri cinque cani, caduto in acqua. Sarà l'autopsia a chiarire se la donna sia annegata o se, trascinata dalla forte corrente, abbia perso la vita sbattendo la testa contro un ponticello. Casa in cui viveva sola dopo il trasferimento da Torino nella campagna di Valeggio aveva un ampio terreno, l'ideale per i suoi cani. Intanto la donna collaborava come addestratrice per allevamenti della zona e aveva trovato qualche amico nel mondo ristretto dei cinofili della zona. Davide Maniaci RIFRONTO L'allarme Le telefonate a vuoto della madre Il cellulare trovato vicino ai guinzagli Il cadavere è stato trovato nella notte tra sabato e domenica dai sommozzatori dei vigili del fuoco A dare l'allarme è stata la madre di Polina, preoccupata perché la figlia non rispondeva più al cellulare. Le ricerche imponenti erano partite lo stesso venerdì Addestratrice Polina Kochelenko, 35 anni. Origini russe, laureata in Legge, viveva nel Pavese -tit_o

rg- Affoga nel canale per salvare i suoi cani Polina, affogata in un canale Voleva salvare i suoi cuccioli

Volontaria annegata per salvare i suoi cuccioli

[Redazione]

A PAVIA Tradita dal suo amore per i cani. Quando ha visto i suoi amati cuccioli!! annaspate nel canale, non ha esitato un attimo e si è buttata in acqua. Un gesto di generosità verso quei cani che erano la sua ragione di vita anche professionale, considerato che di lavoro faceva proprio l'istruttrice cinefila, Ma poi lei, una volta salvati i cagnolini, non ce l'ha fatta a risalire: è stata trovata morta nel canale Po lina Kochelenko, 35enne, di nazionalità russa scomparsa da Va leggi o (Pavia) venerdì scorso. Il rinvenimento del cadavere è avvenuto attorno alla mezzanotte e mezza di ieri, quando i sommozzatori hanno trovato la donna nella roggia Malaspina, poche centinaia di metri a valle del luogo ove erano stati ritrovati i suoi effetti personali. Sul caso si erano attivati subito i carabinieri di San Giorgio Lomellina, raggiunti ieri dai genitori della donna dal Piemonte, dove abitano, perché non avevano notizie della figlia dal giorno precedente. I militari si sono attivati subito per i primi accertamenti e le ricerche del caso, accertando che alcuni oggetti della 35enne, quali cellulare, chiavi di casa e due guinzagli erano riposti, in ordine, sul ciglio della roggia Malaspina distante circa 500 metri dalla sua dall'abitazione. I carabinieri hanno accertato inoltre che non erano presenti due dei sei cani che stava addestrando, mentre quattro di loro sono stati recuperati nei pressi della Roggia Malaspina. Presupponendo una disgrazia, è stato attivato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse. Oltre ai militari dell'Arma, sono intervenuti Protezione civile, vigili del fuoco, sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, e la polizia locale. Del rinvenimento ne è stata data immediata comunicazione al pubblico ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Pavia, che ha disposto la traslazione e della salma presso l'Istituto Medicina Legale Pavia per l'autopsia. Il referto medico non lascia dubbi: Scivolata nella roggia incidentalmente o per recuperare uno dei cani caduto in acqua, UNA VITA PER GLI ANIMALI! Polina Kochelenko, 35 anni -tit_org-

Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione = Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione

[Francesco Grillo]

Verso la ripresa Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione Francesco Grillo La fabbrica del futuro avrà due soli operai; un uomo ed un cane. Il lavoro dell'uomo sarà quello di dare da mangiare al cane. Il cane servirà, invece, per controllare che l'uomo non tocchi le macchine che produrrà tutto. La tetra previsione su un futuro senza lavoro è di Warren Bennis che, dopo aver conseguito il dottorato al MIT di Boston negli anni Cinquanta, fu consigliere di quattro presidenti - Stati Uniti. Quella profezia sull'impatto di tecnologie che promettono (e minacciano) di svuotare gli uffici, sembra, oggi, accelerata da un'epidemia che imponendo il lavoro a distanza, ha reso possibile un enorme esperimento di cambiamento organizzativo. Ma in che misura questo nuovo mondo nel quale siamo finiti da quattordici mesi è destinato a diventare quello nel quale resteremo intrappolati per sempre? Vanno prese con le molle le previsioni che troppo automaticamente traducono gli effetti che la tecnica rende possibile, in impatto concreto sulla vita delle persone, delle aziende, delle istituzioni. Non c'è dubbio che l'evoluzione di lungo periodo dei sistemi economici è stata quella di ridurre progressivamente la dipendenza che l'uomo ha dal lavoro. Il tempo che dedichiamo ad attività non lavorative è enormemente cresciuto rispetto agli anni nei quali si prefiguravano lotte di classe ed è lo stesso tempo libero ad essere diventato veicolo per costruire socialità. Continua a pag. 14

L'editoriale Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione di Francesco Grillo segue dalla prima pagina e invece gli effetti che Internet avrebbe dovuto avere sul lavoro non si sono, ancora, materializzati. Il tasso di occupazione è in crescita in tutti i Paesi del mondo (in Europa e persino in Italia è cresciuto di quasi dieci punti negli ultimi vent'anni); e, tuttavia, diminuisce (come racconta il grafico che accompagna questo articolo) il peso del lavoro sul Pil. Non diminuiscono le ore lavorate, insomma, ma ne diminuisce il valore e crescono le diseguaglianze: alcune prestazioni sono già automatizzabili (scomparevano le casse ai supermercati), altre lo sono di meno (è difficile immaginare un robot che faccia fisioterapia, anche se c'è, già, un'azienda francese che sta per introdurre uno nel mercato). In questo quadro di evoluzioni potenti e contraddittorie è, all'improvviso, arrivato il Covid-19 che, probabilmente, cambiando tutto. L'effetto drammatico all'inizio quando la pandemia ha causato una distruzione di posti di lavoro quattordici volte maggiore della crisi finanziaria del 2008- si è, nel tempo, manifestato attraverso il lavoro a distanza ("remote working" che per qualche motivo in Italia chiamiamo invece "smart"). Nel settembre dello scorso anno, il 60% dei lavoratori britannici e il 35% di quelli italiani raggiungevano l'ufficio non più di due giorni a settimana. Ancora più interessante il dato della Nuova Zelanda dove, a pandemia domata, il 27% del lavoro continua ad essere svolto da casa. L'effetto di questa "sospensione" è però di tipo cognitivo: lavoratori, manager, studenti, medici, pazienti, insegnanti hanno vissuto un esperimento su grande scala e capito che certe trasformazioni sono possibili. Con tre implicazioni con le quali dovremo fare presto i conti. La prima ha a che fare con la natura stessa delle organizzazioni. Un'impresa o un'amministrazione che continuasse ad avere la metà delle persone che lavorano in remoto, deve cambiare gli strumenti con i quali misurare le prestazioni e comunicare obiettivi, perché non potrà più contare sull'osmosi che si crea attorno ad una macchinetta del caffè guardandosi negli occhi. Il secondo avrà effetti importanti anche sui contratti individuali e di settore (come definisco il lavoro straordinario fatto a casa?) e, persino, sulla legislazione fiscale (a quale Regione o Stato vanno pagati tasse e contributi di un processo aziendale con dipendenti distribuiti nel mondo?). Ancora più affascinante e difficile è la sfida nei servizi pubblici e, soprattutto, per quelli che svolgono le attività nelle classi e negli ospedali perché molto più difficile sarà misurarne la qualità. Il secondo effetto è sulle tecnologie stesse. Abbiamo affrontato la pandemia usando piattaforme fornite da pochissime aziende (Zoom, Microsoft) adattandole a tipologie di utenti completamente diversi. Ciò sta producendo un allargamento di divari e sono anziani e bambini che hanno pagato il prezzo dell'esclusione. Esiste una prateria di possibili innovazioni alle quali

un'offerta pensata totalmente per gli adolescenti non ha, ancora, risposto e grandi sono le opportunità che avremmo se, con umiltà e pragmatismo, usassimo la missione digitale della Recovery Facility per cogliere questa occasione. Il terzo più devastante impatto è di ordine politico. La pandemia ha avuto l'effetto di rendere la vita parzialmente migliore per chi ha un lavoro che può essere svolto a distanza e ciò è vero soprattutto quando quella occupazione ha forti contenuti intellettuali; e peggiore per chi, invece, svolgeva lavori che i governi hanno definito "essenziali" (ad esempio, nella logistica degli alimentari e della consegna a domicilio, ma gli esempi sono molteplici). Il punto è che se un lavoratore davvero indispensabile si ritrova dalla parte sbagliata di una diseguaglianza crescente, potrebbe ritrovarsi presto in una condizione simile a quella che descriveva Marx osservando la vita nelle fabbriche (prevedendo che fossero - in tempi non lunghi - sostituite da un'intelligenza artificiale che chiamava "automa") con tutte le conseguenze del caso sulla coesione sociale. E tuttavia, la proposta di rendere disponibile a tutti una rete di sicurezza che sia pagata proprio dai robot (ne parlò qualche tempo fa Bill Gates) sembra oggi la provocazione visionaria sulla quale avviare la costruzione di un welfare più adatto a questi tempi. Naturalmente per arrivare a tanto sono necessarie ingenti risorse e soprattutto un progressivo cambio culturale che per i momenti in cui si intravede solo marginalmente. Ciò consentirebbe, quantomeno, di salvare la coesione da processi "violenti" - lo smart working è un esempio - che stanno scavando gallerie sotto i piedi delle nostre certezze fragili. In linea teorica, anche la più avveniristica delle suggestioni può trovare realizzazione; ma certi processi hanno bisogno di molto tempo e nuove regole prima di essere calati stabilmente nel contesto sociale: un errore temporale potrebbe procurare danni molto seri al sistema. Costosi.

www.thinktank. vision RI PRODUZIONE & I II lento declino del valore del lavoro Peso di stipendi e remunerazioni da lavoro sul prodotto interno lordo (Usa) 65% 58%- 1970 1975 1980 1985 1990 1995 2000 2005 2010 2015 2019 Fonte: Vision su dati University of Groningen (GQOC) L'Ego-Hub -tit_org- Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione Le regole post-Covid per tutelare l'occupazione

Proroga in vista per i 60mila supplenti dell'organico aggiuntivo anti-Covid

[Eu Ci B T]

Proroga in vista per i 60mila supplenti dell'organico aggiuntivo anti-Covid Il nodo durata 11 COMO dei professori da nominare per assicurare la riapertura delle scuole in sicurezza a settembre è destinato ad aumentare. Nel computo vanno aggiunti i comila docenti, stavolta a tempo determinato, che hanno fatto parte quest'anno dell'organicoovid e che saranno utili anche l'anno prossimo. A confermarlo è stato nei giorni scorsi lo stesso ministro Patrizio Bianchi durante un incontro con le organizzazioni sindacali. Anche se resta da capire quanti ne serviranno e per quanti mesi. Ma partiamo dai punti fermi. A cominciare dall'amara considerazione che l'emergenza sanitaria si trascinerà anche nei prossimi mesi e dunque le regole di distanziamento anti-contagio torneranno ancora utili. Da qui la scelta del ministero dell'Istruzione di confermare, almeno per il 2021/22, l'organico aggiuntivo Covid-19, creato lo scorso anno da Lucia Azzolina, che ha provveduto a stanziare complessivamente circa 2 miliardi di euro, di cui 1,5-1,6 proprio per consentire alle scuole di assumere a tempo determinato docenti e personale tecnico-amministrativo. Secondo i calcoli della Cisl Scuola, con le risorse a disposizione nel 2020/21, si potevano stipulare circa 60mila contratti con docenti e altri 20mila con personale Ata. Da fonti sindacali, risulterebbero firmati circa 90mila contratti (parie di essi possono però riguardare posti a orario ridotto o sostituire supplenti). Nel complesso, quindi, la conferma per il 2021/22 potrebbe interessare circa 60mila tra prof e Ata. Passando alle questioni da risolvere, la prima riguarda la gestione di questo organico aggiuntivo, che nei mesi scorsi si è rivelata complessa. Con ritardi nel pagamento degli stipendi, giunti anche dopo 4 mesi di lavoro. Nell'interpretazione dei sindacati molti problemi sono dipesi dal fatto che lo Stato ha stanziato le risorse, lasciando poi libere le scuole di decidere come usarle: in sostanza, tutto è dipeso dalla tipologia di personale assunto e dal costo del contratto. Per evitare il bis, i sindacati della scuola, praticamente all'unisono, hanno chiesto al ministro Bianchi di "trasformare" i posti Covid in organico di fatto, e quindi di coprirli con contratti almeno fino al 30 giugno. Ma il responsabile di viale Trastevere non ha ancora dato una risposta definitiva. Complici le difficoltà a sciogliere il nodo risorse che, come abbiamo raccontato nell'altro articolo in pagina, s'intreccia con le immissioni in ruolo e dunque con l'intera operazione settembre. EU.B. CI.T. f> ftIOCLTZIONC fit\$ ftVATA I sindacati spingono per una trasformazioneorganico di fatto e dunque per la proroga fino al 30 giugno 2022 -tit_org- Proroga in vista per i 60mila supplenti dell organico aggiuntivo anti-Covid

Sanità, obbligo di vaccino Covid sotto la sorveglianza dei datori

[Gabriele Taddia]

Sanità, obbligo di vaccino Covid sotto la sorveglianza dei datori La norma tutela gli utenti ma serve a garantire anche la salute degli altri lavoratori Gabriele Taddia Con l'imposizione dell'obbligo vaccinale per chi esercita le professioni sanitarie e per gli operatori di interesse sanitario, l'articolo 4 del Dl 44 del 1 aprile 2021, ha posto non solo un vincolo rispetto ai lavoratori, ma ha anche imposto corrispondenti oneri a carico dei datori di lavoro, che sono tenuti a una serie di adempimenti, la cui violazione potrebbe portare a conseguenze significative. L'obbligo di vaccinazione riguarda infatti, oltre a chi esercita professioni sanitarie, gli operatori di interesse sanitario che lavorano nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private, nelle farmacie, nelle parafarmacie e negli studi professionali. In primo luogo, i datori di lavoro degli operatori di interesse sanitario erano tenuti a trasmettere entro aprile l'elenco dei propri dipendenti con tale qualifica, indicando il luogo di rispettiva residenza, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio operano, al fine di consentire alle autorità sanitarie la verifica dell'avvenuta vaccinazione degli operatori, ovvero per invitare gli stessi a sottoporsi al trattamento vaccinale. Vaccinazione essenziale La disposizione prevede poi espressamente che la vaccinazione costituisca requisito essenziale per l'esercizio della professione e successivamente che la mancata vaccinazione comporti la sospensione del diritto di svolgere prestazioni o attività. Sicurezza L'onere introdotto dal Dl 44/2021 in ambito sanitario implica vari adempimenti e mansioni che implicano contatti interpersonali o che comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SarsCoV-2. Pertanto, il datore di lavoro che riceve dall'azienda sanitaria la comunicazione della accertata inosservanza dell'obbligo vaccinale da parte del lavoratore, è tenuto ad adottare i provvedimenti adeguati e, pertanto, quantomeno ad adibire il lavoratore, ove possibile, a mansioni (anche inferiori), diverse da quelle indicate, per le quali è imposto l'obbligo vaccinale, con il trattamento corrispondente alle mansioni esercitate, e che, comunque, non implicino rischi di diffusione del contagio. Sembra evidente che la norma rappresenti una forma di tutela non solo degli utenti che possono venire a contatto con il soggetto non vaccinato, ma anche degli altri lavoratori, anche in applicazione dell'articolo 2087 del Codice civile e dell'articolo 18 del Dlgs 81/2008 in relazione agli obblighi del datore di lavoro. Occorre peraltro, in questo ambito, prestare attenzione al fatto che la disposizione normativa comporta la perdita per il lavoratore del diritto di svolgere qualunque mansione che implichi contatti interpersonali o che comporti un rischio di contagio, per cui anche il datore di lavoro deve tenere conto di questa limitazione, essendo evidente che rappresenterebbe comunque un rischio consentire al lavoratore di svolgere mansioni diverse dal lavoro solitario o in smart working. Chi è escluso dall'obbligo Resta, peraltro, da valutare la portata del comma 2 dell'articolo 4 del Dl 44/2021, che esonera i lavoratori di interesse sanitario dall'obbligo vaccinale in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale. In questo caso, nessuna formale perdita di requisiti imposta dalla norma per il lavoratore, ma sembra comunque possibile che il datore di lavoro, per tutelare il lavoratore stesso, gli eventuali utenti e gli altri lavoratori, possa invocare l'articolo 42 del Testo Unico sulla sicurezza e adibire il lavoratore ad altre mansioni, con conservazione del trattamento retributivo, anche per evitare le responsabilità conseguenti a un eventuale contagio derivante dal lavoratore non vaccinato (non per sua volontà ma per oggettive impossibilità causata da certificati motivi di salute). Prevalenza La giurisprudenza di merito si sta orientando nel senso di ritenere comunque prevalente l'obbligo di sicurezza rispetto al diritto del lavoratore a non vaccinarsi (per tutti, si ricorda l'Ordinanza del Tribunale di Belluno del 19 marzo 2021), orientamento che deve o può anche essere letto nel senso di confermare a carico del datore di lavoro l'obbligo di assicurare un ambiente di lavoro sicuro a tutti coloro che vi entrano in relazione. PRODUZIONE RISERVATA Normceli - a- - Coinvolti gli operatori di strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, farmacie, parafarmacie e studi I DOVERI DEI DATORI I protocolli per la sicurezza Con il provvedimento del 6 aprile 2021, è stato aggiornato il Protocollo condiviso fra Governo e parti sociali

del 24 aprile 2020 per prevenire la diffusione del contagio da Coronavirus negli ambienti di lavoro. Le novità riguardano principalmente l'uso dei Dpi e la riammissione dei lavoratori positivi, e il trasporto di persone da e per i luoghi di lavoro. In base alla nuova versione del protocollo, i lavoratori positivi oltre il 21 giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare antigenico effettuato in una struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario. GIOVANNI LEGA Alla guida di As la. L'associazione che riunisce oltre 100 studi legati associati deciderà nel corso del 28 se aderire al protocollo vaccinale GAETANO STELLA Presidente Confprofessionisti, L'associazione ha firmato il Protocollo vaccinale organizzando i piani aziendali per gli associati. Con la circolare del 12 aprile, l'Inail ha dato indicazioni per la riammissione in servizio dei lavoratori dopo un'assenza per malattia legata al Covid19. Il periodo tra il rilascio dell'attestazione di fine isolamento e la negativizzazione, se il lavoratore non può essere adibito al lavoro agile, dovrà essere coperto da un certificato di prolungamento della malattia rilasciato dal medico curante. Il lavoratore che sia un contatto stretto di un caso positivo, sarà messo in malattia, se non può accedere al lavoro agile. -tit_org-

I colori dell'Italia da oggi: 19 aprile

[Redazione]

Lunedì 19 Aprile 2021, 10:27 Tre regioni rimangono in zona rossa mentre tutte le altre sono arancioni. Aumenta il numero degli studenti in classe in presenza: da oggi saranno quasi 7 milioni. Da oggi la cartina dell'Italia in pandemia ha dei nuovi colori: la Campania è passata in zona arancione e le altre regioni mantengono l'arancione tranne Valle Aosta, Sardegna e Puglia che restano rosse. Non sono ancora state introdotte zone gialle, che però torneranno a partire dal 26 aprile nelle regioni con meno contagi da coronavirus. Si parla in questo caso di giallo rafforzato: potranno infatti riaprire bar e ristoranti, sia a pranzo che a cena, ma solo per il servizio all'aperto. Per ricominciare il servizio al chiuso bisognerà attendere i primi di giugno. Studenti in presenza Aumentano da oggi, lunedì 19 aprile, gli studenti in presenza nelle scuole con il passaggio all'arancione della Campania. Da oggi saranno 6 milioni e 850 mila gli alunni fisicamente in aula sugli 8,5 milioni totali degli istituti statali e paritari, 8 su 10. Sono 291 mila in più della scorsa settimana, tutti della Campania, che è uscita dalla zona rossa. In tutto saranno quasi un milione e 657 mila quelli ancora a casa in attesa della prossima settimana. Dal 26, invece, in zona gialla e arancione tutte le scuole saranno in presenza al 100%. In zona rossa le lezioni si svolgeranno in classe fino alla terza media (ora è fino alla prima), mentre alle superiori l'attività si svolgerà almeno al 50% in presenza. Intanto c'è chi si stacca dal resto delle regioni come il Trentino che ha anticipato ad oggi l'accesso a bar e ristoranti. Proprio oggi inoltre il Cts approfondirà dettagli e regole della riapertura del 26 aprile, anche per il passaggio per gli spostamenti tra regioni. Le Regioni premono per ulteriori aperture, mentre dubbi e cautele persistono sul fronte della scuola e del coprifuoco notturno. Red/cb (Fonte: RaiNews e Il Post)

Covid, Pregliasco: "Riaprire avrà un prezzo, rischio oggettivo"

[Lallj]

Il virologo: "Dipenderà dalla velocità delle vaccinazioni e dalla responsabilità di ognuno di noi" "Questa decisione", quella di riaprire allentando progressivamente le restrizioni anti-Covid, "sicuramente potrà avere un prezzo da pagare e questo è oggettivo" secondo Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano, intervenuto ad 'Agorà' su Rai3. Se il premier Mario Draghi ha parlato di "rischio ragionato", l'esperto spiega che "dal punto di vista della sanità pubblica, dal punto di vista scientifico, il rischio dovrebbe tendere a zero, quindi dovrebbe comprendere in questo momento un lockdown stretto, strettissimo e prolungato", che tuttavia è "impossibile nella pratica", ammette Pregliasco. "Il sistema dei colori ha mitigato la velocità con cui la malattia si è diffusa - sottolinea il direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi di Milano - Non si è riusciti a ottenere una riduzione dell'incidenza sotto livelli tali da permetterci un tracciamento, però ha reso meno pesante l'impatto sul Servizio sanitario nazionale. Io credo che un rischio c'è, è oggettivo - ripete Pregliasco - e dipenderà da tante cose: in primis dalla velocità con cui la vaccinazione potrà progredire", ma anche "dalla responsabilità di ognuno di noi".

Covid India, superati i 15 milioni di contagi

Record di circa 274mila nuovi casi nelle ultime 24 ore

[Menotti]

Record di circa 274mila nuovi casi nelle ultime 24 oreL'India ha registrato più di 15 milioni di contagi da Covid-19 dall'inizio della pandemia. Lo ha confermato il governo di Nuova Delhi, dando notizia di circa 274mila nuovi casi nelle ultime 24 ore, un record per quanto riguarda l'aumento delle infezioni su base quotidiana. Il ministero indiano della Sanità ha comunicato tramite il proprio account su Twitter che rispetto a ieri sono stati segnalati 273.810 casi e 1.619 morti in più, portando il bilancio rispettivamente a 15.061.919 contagi e 178.769 decessi. I casi al momento 'attivi' sono attualmente quasi due milioni e lo Stato del Maharashtra, dove si trova Mumbai, si conferma il più colpito dalla nuova ondata di Covid-19, con circa 69mila infezioni e oltre 500 morti nelle ultime 24 ore.

Covid Italia oggi, 12.694 contagi e 251 morti: bollettino 18 aprile

I dati della Protezione Civile regione per regione

[Mrtrepetto]

I dati della Protezione Civile regione per regione Sono 12.694 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 18 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 251 morti. 230.116 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore con un tasso di positività al 5,51%. 163 gli ingressi in terapia intensiva in un giorno (-29), 23.648 ricoverati con sintomi (-452).

SARDEGNA - Sono 351 i nuovi contagi da coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 18 aprile. La tabella dei dati della Regione registra inoltre altri 2 morti. Sono 51.543 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. In totale sono stati eseguiti 1.125.925 tamponi, per un incremento complessivo di 3.777 test rispetto al dato precedente.

EMILIA ROMAGNA - Sono 1.104 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 18 aprile. La tabella dei dati dalla Regione registra inoltre altri 21 morti. Dall'inizio dell'epidemia nella regione si sono registrati 358.329 casi di positività, 18.372 il totale dei tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 6%.

LAZIO - Sono 1.127 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 18 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 25 morti. A Roma, segnalati 500 casi. Nel dettaglio, "su oltre 12 mila tamponi (-3.201) e oltre 15 mila antigenici per un totale di oltre 27 mila test, si registrano 1.127 casi positivi (-251), 25 i decessi (=) e +1.140 i guariti", dice l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato. "Diminuiscono i casi, i ricoveri e le terapie intensive, mentre sono stabili i decessi. il rapporto tra positivi e tamponi è a 9%, ma - spiega - se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4%. I casi a Roma città sono a quota 500. Nel Lazio raggiunto il tetto di 1,5 mln di somministrazioni e un cittadino su cinque ha già ricevuto una dose di vaccino". Inoltre dal monitoraggio Dep-Seresmi: dei casi finora confermati l'età media è di 45 anni, equamente ripartiti tra maschi (48,7%) e femmine (51,4%). Nelle province si registrano 253 casi e sono sette i decessi nelle ultime 24h. A Latina 112 casi, a Frosinone 85 contagi e 6 morti. A Viterbo 30 positivi. a Rieti 26 contagi e 1 morto.

CAMPANIA - Sono 1.700 i contagi secondo i dati del bollettino della regione. Registrati altri 18 morti. I nuovi casi sono stati individuati dall'analisi di 17.541 tamponi molecolari. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi molecolari analizzati è pari al 9,69%. I nuovi positivi risultati sintomatici sono 620. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 18 nuovi decessi, 16 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 2 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia è 5.952. I nuovi guariti sono 1.511, il totale dei guariti è 270.531. In Campania sono 146 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.529 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. Nel dettaglio, sono 279 i casi di coronavirus emersi ieri a Napoli città su un totale di 2.676 tamponi molecolari analizzati. Dei 1.700 nuovi positivi registrati ieri in Campania, sono 1.045 quelli relativi a residenti in provincia di Napoli (8.925 i tamponi molecolari analizzati). La seconda provincia con più casi in Campania è quella di Caserta, 278 positivi su 2.242 tamponi, seguita dalla provincia di Salerno con 244 casi su 3.285 tamponi, la provincia di Benevento con 71 casi su 624 tamponi e la provincia di Avellino con 57 casi su 567 tamponi.

PIEMONTE - Sono 751 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 18 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 3 morti. Unita di Crisi evidenzia che i 751 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 28 dopo test antigenico) sono pari al 6,7% di 11.177 tamponi eseguiti, di cui 4.790 antigenici. Dei 751 nuovi casi, gli asintomatici sono 323 (43%).

ABRUZZO - Sono 258 i contagi oggi, 18 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 4 morti. Nel dettaglio, i 258 nuovi positivi (di età compresa tra 5 mesi e 94 anni - 64 Aq, 59 Ch, 8 Pe, 117 Te, 10 residenti fuori regione o con residenza in accertamento), sono stati individuati su 4.223 tamponi molecolari e 2.053 test antigenici. I guariti sono 56.951 guariti (+25), 10.100 attualmente gli positivi (+229), 506 ricoverati in area medica

(-9), 56 ricoverati in terapia intensiva (+2), 9.538 in isolamento domiciliare (+236).PUGLIA - Sono 1.278 i nuovi casi. Da ieri, resi noti altri 17 morti. Nel dettaglio, scende la curva dei nuovi contagi rispetto a ieri, a fronte di una diminuzione del numero dei tamponi. In lieve aumento il numero dei decessi, crescono in modo costante i guariti e calano ancora gli attuali positivi e i ricoverati. Come si può osservare nel bollettino epidemiologico quotidiano stilato dalla Regione, sulla base delle informazioni del Dipartimento della salute, 10.201 test, sono emersi 1.278 casi positivi: 474 in provincia di Bari, 96 in provincia di Brindisi, 114 nella provincia Bat, 239 in provincia di Foggia, 137 in provincia di Lecce, 211 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 6 casi di provincia di residenza non nota. Sono 51.438 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 51.515 (-77). I pazienti ricoverati sono 2.174 mentre ieri erano 2.191 (-17). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 220.231 così suddivisi: 85.426 nella provincia di Bari; 21.461 nella provincia di Bat; 16.162 nella provincia di Brindisi; 40.106 nella provincia di Foggia; 21.422 nella provincia di Lecce; 34.584 nella provincia di Taranto; 730 attribuiti a residenti fuori regione; 340 provincia di residenza non nota. FRIULI VENEZIA GIULIA - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 4.147 tamponi molecolari sono stati rilevati 169 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,07%. Sono inoltre 3.903 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 52 casi (1,33%). I decessi registrati sono 8, a cui se ne aggiungono cinque pregressi; i ricoveri nelle terapie intensive rimangono 57, mentre calano quelli in altri reparti che risultano essere 377. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.601, con la seguente suddivisione territoriale: 762 a Trieste, 1.913 a Udine, 654 a Pordenone e 272 a Gorizia. I totalmente guariti sono 84.937, i clinicamente guariti 5.087, mentre le persone in isolamento oggi scendono a 9.064. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 103.123 persone con la seguente suddivisione territoriale: 19.929 a Trieste, 49.467 a Udine, 20.054 a Pordenone, 12.530 a Gorizia e 1.143 da fuori regione. TOSCANA - Sono 958 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 18 aprile, anticipati dal governatore Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 958 su 20.407 test di cui 14.362 tamponi molecolari e 6.045 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,69% (14,5% sulle prime diagnosi)", fa sapere il presidente della regione, che fa anche il punto della situazione sui vaccini alle persone fragili. Segnalati altri 28 decessi. MARCHE - Sono 277 i nuovi contagi di Coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 18 aprile. Da ieri sono stati processati 3.491 tamponi, l'indice di positività è al 10%. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 42 in provincia di Macerata, 53 in provincia di Ancona, 113 in provincia di Pesaro-Urbino, 23 in provincia di Fermo, 31 in provincia di Ascoli Piceno e 15 fuori regione. Questi casi comprendono soggetti sintomatici (53 casi rilevati), contatti in setting domestico (69 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (63 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (8 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (4 casi rilevati), screening percorso sanitario (2 casi rilevati). Per altri 78 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 416 test e sono stati riscontrati 43 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). BASILICATA - Sono 147 i nuovi contagi di coronavirus in Basilicata secondo i dati del bollettino di oggi, 18 aprile. Non ci sono stati morti nelle ultime 24 ore. Da ieri sono stati processati 1.357 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 80. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 5.558 (+66), di cui 5.375 in isolamento domiciliare. Sono 15.623 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 479 quelle decedute. In calo il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 183 (+3): al San Carlo di Potenza 33 nel reparto di malattie infettive, 36 in pneumologia, 17 in medicina d'urgenza, 7 in terapia intensiva e 19 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 37 nel reparto di malattie infettive, 19 in pneumologia, 9 in medicina interna Covid e 6 in terapia intensiva. In lieve calo il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 13 (-1). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 305.045 tamponi molecolari, di cui 280.269 sono risultati negativi, e sono state testate 179.332 persone.

Covid Milano, oggi 599 contagi: bollettino 18 aprile

Sono 599 i nuovi contagi da coronavirus nella provincia di Milano secondo il bollettino di oggi, 18 aprile. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla

[Mitrepetto]

Sono 599 i nuovi contagi da coronavirus nella provincia di Milano secondo il bollettino di oggi, 18 aprile. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla Protezione civile. Quanto alle altre province lombarde, a Bergamo si contano 135 nuovi casi, a Brescia 287, a Cremona 66, a Lodi 25, a Sondrio 40, a Lecco 66, a Mantova 119, a Pavia 72, a Varese 55, a Como 102 e nella provincia di Monza e Brianza 179.

Covid Liguria, oggi 295 contagi e 5 morti: bollettino 18 aprile

I dati della regione

[Grossi]

I dati della regione Sono 259 i contagi da coronavirus in Liguria, oggi, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 5 morti, che portano il totale a 4.072 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Gli attuali positivi sono 6.928, con un calo di 41 unità. Altri 295 guariti nelle ultime 24 ore.

Covid Veneto, oggi 761 contagi e 16 morti: bollettino 18 aprile

I dati della regione

[Grossi]

I dati della regione Sono 761 i contagi da coronavirus in Veneto, oggi, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 16 morti, che portano il totale a 11.104 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Gli attuali positivi sono 26.444, con un calo di 199 unità. Altri 944 guariti nelle ultime 24 ore.

Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi 18 aprile

I dati sul coronavirus regione per regione e la tabella della Protezione Civile. Numeri da Lombardia e Sicilia, Piemonte e Lazio, Veneto e Campania,

[Grossi]

LIVE I dati sul coronavirus regione per regione e la tabella della Protezione Civile. Numeri da Lombardia e Sicilia, Piemonte e Lazio, Veneto e Campania, Toscana e Puglia I dati del coronavirus in Italia oggi 18 aprile, regione per regione, con il bollettino della Protezione Civile e news su contagi covid, ricoveri, decessi. I dati e le ultime notizie dalla Campania -che domani entra in zona arancione- alla Sicilia, dalla Lombardia alla Puglia, dal Veneto al Lazio. I numeri delle regioni: Sono 958 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 18 aprile, anticipati dal governatore Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 958 su 20.407 test di cui 14.362 tamponi molecolari e 6.045 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,69% (14,5% sulle prime diagnosi)", fa sapere il presidente della regione, che fa anche il punto della situazione sui vaccini alle persone fragili. Sono 277 i nuovi contagi di Coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 18 aprile. Da ieri sono stati processati 3.491 tamponi, l'indice di positività è al 10%. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 42 in provincia di Macerata, 53 in provincia di Ancona, 113 in provincia di Pesaro-Urbino, 23 in provincia di Fermo, 31 in provincia di Ascoli Piceno e 15 fuori regione. Questi casi comprendono soggetti sintomatici (53 casi rilevati), contatti in setting domestico (69 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (63 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (8 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (4 casi rilevati), screening percorso sanitario (2 casi rilevati). Per altri 78 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 416 test e sono stati riscontrati 43 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare).

Covid Usa, a oltre metà adulti almeno una dose di vaccino

[Lallj]

Pari a circa 130 milioni di persone. Almeno un terzo degli adulti è stato immunizzato. Oltre metà della popolazione adulta negli Stati Uniti ha ricevuto almeno una dose del vaccino anti-Covid. Lo hanno riferito i Centri per il controllo e la prevenzione della malattia (Cdc), sottolineando che il 50,4% degli adulti - circa 130 milioni di persone - è stato vaccinato con una dose di siero da quando è iniziata la campagna nazionale quattro mesi fa. Almeno un terzo degli adulti è stato immunizzato. Nella fascia di età più a rischio, ovvero gli over 65, l'81% ha ricevuto almeno una dose di vaccino e circa due-terzi entrambe. Secondo la Casa Bianca, ogni giorno vengono somministrate in media più di tre milioni di dosi, per un totale finora di quasi 210 milioni.

Covid, in India oltre 15 milioni di contagi - News from Kazakhstan - ANSA

Australia-Nuova Zelanda, ripartono i collegamenti. Maduro, liberati e versati 120 milioni di dollari per comprare i vaccini

[Redazione Ansa]

- In India oltre 15 milioni di casi da inizio pandemia - In India si registra un nuovo picco di contagi con 273.810 nuovi casi in 24 ore, che portano a oltre 15 milioni il totale delle infezioni emerse dall'inizio della pandemia, dati che rendono il paese secondo solo agli Stati Uniti per diffusione del virus. Lo riferisce il Guardian. Anche il numero delle vittime continua a salire: sono 1.619 i morti nell'ultima giornata, per un totale di 178.769 da inizio pandemia. - Il Venezuela riesce a sbloccare i fondi all'estero e compra i vaccini - Il presidente venezuelano Nicolás Maduro annuncia che il suo governo è riuscito a liberare una parte del denaro bloccato all'estero con cui ha pagato l'intera quota del Venezuela al sistema Covax dell'Oms di 120 milioni di dollari che gli dà diritto a ricevere 11 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19 per immunizzare il 20% della popolazione. Giorni fa la vicepresidente esecutiva venezuelana Delcy Rodríguez aveva annunciato il pagamento di un primo 50% di quanto dovuto al Covax con il versamento di 59,2 milioni di franchi svizzeri. Al termine del suo intervento Maduro ha voluto ancora una volta criticare il sistema mondiale di ripartizione dei vaccini. "A causa della guerra geopolitica dei vaccini - ha sostenuto - i Paesi ricchi hanno accumulato l'87% dei vaccini prodotti nel mondo, mentre più di 150 Paesi sono rimasti praticamente a mani vuote a causa di questo accaparramento. Questo è il capitalismo selvaggio che gestisce la pandemia". - Australia-Nuova Zelanda riapre la 'bolla' - Sono partiti da Sydney i primi voli per la Nuova Zelanda, da oggi riunita al continente australiano da una 'bolla' che permette ai residenti di spostarsi senza doversi sottoporre a una lunga quarantena. Alcune famiglie potranno riabbracciarsi dopo oltre un anno di separazione. "È un giorno importante ed emozionante per famiglie e amici", ha detto il primo ministro neozelandese Jacinda Ardern, che ha salutato il successo di entrambi i Paesi nel contenere il virus abbastanza da consentire l'istituzione di un corridoio di viaggio, primo segnale di un atteso ritorno alla normalità. L'apertura della 'bolla' viene seguita in diretta dai principali media dei due Paesi, con immagini e interviste. All'aeroporto di Wellington spicca una scritta di benvenuto a caratteri cubitali. L'Australia era la principale fonte di turismo internazionale della Nuova Zelanda prima della pandemia, rappresentando circa 1,5 milioni di arrivi o il 40% dei visitatori totali nel 2019. - Argentina, tribunale di Baires bocchia la chiusura delle scuole per il Covid - Un tribunale di Buenos Aires si è pronunciato contro la sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole della capitale argentina, che era stata disposta da un decreto presidenziale per cercare di arginare la pandemia di Covid-19. Il tribunale ha ritenuto che il decreto "indebolirebbe direttamente l'autonomia della città di Buenos Aires e il suo potere di polizia", una tesi condivisa dalle organizzazioni dei genitori sostenute da Horacio Rodríguez Larreta, sindaco della capitale e oppositore del presidente Alberto Fernández. "La giustizia di Buenos Aires, giurisdizione locale, pretende di sospendere un provvedimento sanitario del governo nazionale - tuona su twitter il ministro della Giustizia, Martín Soria - ma è manifestamente incompetente per risolvere i problemi federali. Questo imbroglio legale ha una sola spiegazione, ed è politica". "Il pubblico ministero, i giudici e il governo della città devono assumersi la responsabilità delle conseguenze di questa decisione sulla salute", ha aggiunto. Fernández aveva annunciato mercoledì sera, tra le altre misure sanitarie, la sospensione delle lezioni in presenza, a partire da oggi e per due settimane, a Buenos Aires e periferia, dove vive un terzo dei 45 milioni di argentini. - Hong Kong ferma voli da India, Pakistan e Filippine per due settimane - Il governo di Hong Kong ha deciso di sospendere i voli provenienti da India, Pakistan e Filippine a partire da martedì 20 aprile, considerando questi paesi "a rischio estremamente elevato" dopo che una serie di nuovi casi di varianti importate di coronavirus è stata riscontrata sull'isola per la prima volta. Lo riferiscono le autorità di Hong Kong in un comunicato. Ieri nella città sono stati riscontrati 30 nuovi casi di covid di cui 29 importati ed è il bilancio più alto di nuove infezioni registrato in un giorno dal 15 marzo scorso.

Covid, picco di contagi in India secondo Paese più colpito al mondo - Mondo - ANSA

Australia-Nuova Zelanda, ripartono i collegamenti. Maduro, liberati e versati 120 milioni di dollari per comprare i vaccini (ANSA)

[Redazione Ansa]

- In India oltre 15 milioni di casi da inizio pandemia - In India si registra un nuovo picco di contagi con 273.810 nuovi casi in 24 ore, che portano a oltre 15 milioni il totale delle infezioni emerse dall'inizio della pandemia, dati che rendono il paese secondo solo agli Stati Uniti per diffusione del virus. Lo riferisce il Guardian. Anche il numero delle vittime continua a salire: sono 1.619 i morti nell'ultima giornata, per un totale di 178.769 da inizio pandemia. - Il Venezuela riesce a sbloccare i fondi all'estero e compra i vaccini - Il presidente venezuelano Nicolás Maduro annuncia che il suo governo è riuscito a liberare una parte del denaro bloccato all'estero con cui ha pagato l'intera quota del Venezuela al sistema Covax dell'Oms di 120 milioni di dollari che gli dà diritto a ricevere 11 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19 per immunizzare il 20% della popolazione. Giorni fa la vicepresidente esecutiva venezuelana Delcy Rodríguez aveva annunciato il pagamento di un primo 50% di quanto dovuto al Covax con il versamento di 59,2 milioni di franchi svizzeri. Al termine del suo intervento Maduro ha voluto ancora una volta criticare il sistema mondiale di ripartizione dei vaccini. "A causa della guerra geopolitica dei vaccini - ha sostenuto - i Paesi ricchi hanno accumulato l'87% dei vaccini prodotti nel mondo, mentre più di 150 Paesi sono rimasti praticamente a mani vuote a causa di questo accaparramento. Questo è il capitalismo selvaggio che gestisce la pandemia". - Australia-Nuova Zelanda riapre la 'bolla' - Sono partiti da Sydney i primi voli per la Nuova Zelanda, da oggi riunita al continente australiano da una 'bolla' che permette ai residenti di spostarsi senza doversi sottoporre a una lunga quarantena. Alcune famiglie potranno riabbracciarsi dopo oltre un anno di separazione. "È un giorno importante ed emozionante per famiglie e amici", ha detto il primo ministro neozelandese Jacinda Ardern, che ha salutato il successo di entrambi i Paesi nel contenere il virus abbastanza da consentire l'istituzione di un corridoio di viaggio, primo segnale di un atteso ritorno alla normalità. L'apertura della 'bolla' viene seguita in diretta dai principali media dei due Paesi, con immagini e interviste. All'aeroporto di Wellington spicca una scritta di benvenuto a caratteri cubitali. L'Australia era la principale fonte di turismo internazionale della Nuova Zelanda prima della pandemia, rappresentando circa 1,5 milioni di arrivi o il 40% dei visitatori totali nel 2019. - Argentina, tribunale di Baires bocchia la chiusura delle scuole per il Covid - Un tribunale di Buenos Aires si è pronunciato contro la sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole della capitale argentina, che era stata disposta da un decreto presidenziale per cercare di arginare la pandemia di Covid-19. Il tribunale ha ritenuto che il decreto "indebolirebbe direttamente l'autonomia della città di Buenos Aires e il suo potere di polizia", una tesi condivisa dalle organizzazioni dei genitori sostenute da Horacio Rodríguez Larreta, sindaco della capitale e oppositore del presidente Alberto Fernández. "La giustizia di Buenos Aires, giurisdizione locale, pretende di sospendere un provvedimento sanitario del governo nazionale - tuona su twitter il ministro della Giustizia, Martín Soria - ma è manifestamente incompetente per risolvere i problemi federali. Questo imbroglio legale ha una sola spiegazione, ed è politica". "Il pubblico ministero, i giudici e il governo della città devono assumersi la responsabilità delle conseguenze di questa decisione sulla salute", ha aggiunto. Fernández aveva annunciato mercoledì sera, tra le altre misure sanitarie, la sospensione delle lezioni in presenza, a partire da oggi e per due settimane, a Buenos Aires e periferia, dove vive un terzo dei 45 milioni di argentini. - Hong Kong ferma voli da India, Pakistan e Filippine per due settimane - Il governo di Hong Kong ha deciso di sospendere i voli provenienti da India, Pakistan e Filippine a partire da martedì 20 aprile, considerando questi paesi "a rischio estremamente elevato" dopo che una serie di nuovi casi di varianti importate di coronavirus è stata riscontrata sull'isola per la prima volta. Lo riferiscono le autorità di Hong Kong in un comunicato. Ieri nella città sono stati riscontrati 30 nuovi casi di covid di cui 29 importati ed è il bilancio più alto di nuove infezioni

registrato in un giorno dal 15 marzo scorso.-

Covid: Anac, facilitare le gare di appalto per le imprese in crisi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Fare in modo che le imprese che hanno risentito dell'emergenza Covid, con calo di fatturato e commesse, non siano penalizzate nelle gare pubbliche. Per questo l'Anac fornisce una serie di suggerimenti per la predisposizione dei bandi, a normativa invariata, per facilitare la massima partecipazione. "Abbiamo voluto spronare le stazioni appaltanti ad utilizzare tutta la flessibilità consentita dal Codice dei contratti pubblici", afferma il presidente Giuseppe Busia, illustrando le nuove indicazioni "La crisi ha ridotto il fatturato delle imprese, e gli affidamenti pubblici non devono rappresentare un ostacolo, ma uno strumento per consentire loro di rialzarsi", aggiunge Busia, sottolineando che "molto si può fare anche senza riforme normative e l'Anac intende usare tutte le leve a sua disposizione in questa direzione". I suggerimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per la predisposizione dei bandi di gara riguardano i requisiti di capacità economica finanziaria e di capacità tecnica. A causa dell'emergenza sanitaria in corso - sottolinea una nota dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - alcuni settori produttivi hanno avuto un calo significativo di fatturato a fronte della mancata erogazione dei servizi. Questo può avere un impatto potenzialmente limitativo della partecipazione alle gare future in quanto il fatturato minimo annuo è uno degli elementi che le stazioni appaltanti possono richiedere ai fini della dimostrazione dei requisiti di capacità economica e finanziaria. L'Anac pertanto suggerisce alle stazioni appaltanti, come previsto dal Codice, di valutare attentamente la necessità di richiedere la dimostrazione di tali requisiti tramite il possesso di un fatturato minimo annuo per il triennio precedente la gara che comprende gli anni 2020 e 2021. Qualora le stazioni appaltanti ritengano necessario richiedere la dimostrazione del fatturato minimo annuo, sarebbe opportuno che il valore del fatturato richiesto fosse inferiore a quello massimo consentito dalla norma, ossia al doppio dell'importo a base d'asta. Per quanto riguarda la capacità tecnica delle imprese, l'Autorità, nel rilevare che la mancata erogazione dei servizi può avere un impatto anche sulla dimostrazione dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni, ricorda che, per assicurare un livello adeguato di concorrenza, le amministrazioni aggiudicatrici possono prevedere nei bandi che "sarà presa in considerazione la prova relativa a forniture o a servizi forniti o effettuati più di tre anni prima", come previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Studio Prato, farmaci noti possono ridurre 10% ricoveri Covid - Medicina

[Redazione Ansa]

PRATO - E' in fase avanzata a Prato un progetto dell'Asl Toscana Centro per sperimentare due tipi di farmaci - che erano già in uso per altre patologie - nel trattamento a domicilio di pazienti Covid con sintomi lievi. Nel gruppo di ricerca operano professionisti della sanità territoriale e dell'ospedale Santo Stefano. In particolare, spiega la Asl, per le forme lievi di Covid e per evitare l'ospedalizzazione non emergono ancora terapie efficaci nel prevenire l'aggravamento. Però questa ricerca sta proprio progettando due farmaci - di cui al momento non viene reso noto il nome dalle autorità sanitarie - in uso da moltissimi anni che potrebbero, combinati insieme, aiutare questo fronte della cura anti Covid-19. Il progetto terapeutico però solo dopo la validazione da parte del Comitato Etico potrà avere la sua sperimentazione clinica. Se questo trattamento verrà approvato, si evidenzia dalla Asl, recherà vantaggi i portanti potendo essere applicato a domicilio sia dai medici di medicina generale sia dalle Usca. "Siamo consapevoli che continueremo ad avere nuovi pazienti positivi sul territorio - spiega il dottor Giancarlo Landini, direttore del Dipartimento delle Specialistiche Mediche della stessa Asl -, quindi disporre di una terapia antinfiammatoria conosciuta e sicura, che blocchi la malattia verso stadi più avanzati, sarebbe l'ideale. La nostra Asl ha la capacità e i numeri per mettere in campo una simile iniziativa. Inoltre si rafforza la collaborazione ospedale-territorio che è la sfida del prossimo futuro per superare l'emergenza sanitaria". Per il dottor Fabrizio Cantini, direttore di Reumatologia dell'ospedale di Prato, "lo scopo è di cercare di impedire che la malattia evolva verso la forma più severa. Se la sperimentazione darà i frutti sperati, quali la riduzione di almeno del 10% dei casi con progressione verso la forma severa di malattia e di conseguenza la riduzione del numero dei ricoveri, ne deriveranno ovvi vantaggi per pazienti e strutture sanitarie".

Covid: club privato abusivo aperto in zona rossa, 31 multe - Cronaca - ANSA

Nel circolo privato aperto abusivamente c'erano trenta persone che in barba alle norme entrate in vigore per frenare la diffusione del coronavirus, si divertivano, bevevano e chiacchieravano alcuni indossando la mascherina, ma altri senza. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 APR - Nel circolo privato apertoabusivamente c'erano trenta persone che in barba alle normeentrate in vigore per frenare la diffusione del coronavirus, sidivertivano, bevevano e chiacchieravano alcuni indossando lamascherina, ma altri senza. È accaduto durante la notte a Sestu,nell'hinterland di Cagliari. Il titolare del circolo privato è stato multato e denunciato per esercizio abusivo dellaprofessione, multati anche i 30 clienti. Il blitz è scattato all'1,30. I carabinieri erano venuti a conoscenza della possibilità che il circolo privato fosseaperto. Ben sei pattuglie sono arrivate sul posto. I militari dell'arma sono entrati nel club e hanno sorpreso i trentaclienti, di età compresa tra i 20 e i 40 anni, che sidivertivano, tutti violando il coprifuoco delle 22 e le normeanti-covid. (ANSA).

Covid, Battiston, Rt nazionale minore di 1 ma è da monitorare - Fisica & Matematica

Nei prossimi giorni, dopo la riapertura delle scuole(ANSA)

[Redazione Ansa]

"L'Istituto Superiore di Sanità ha annunciato un valore medio dell'indice di contagio Rt di 0,85 relativamente al periodo compreso fra il 5 e l'11 aprile; anche il valore puntuale calcolato al 13 aprile con i dati della Protezione Civile si colloca intorno a 0.9 un valore consistente, entro gli errori, con il dato dell'Iss. Il valore di Rt nazionale è tornato quindi sotto la soglia ed il numero di infetti attivi sta scendendo, sia pure lentamente, di 1- 2 % al giorno ": è quanto osserva il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con Agenas. Battiston monitora l'epidemia usando i dati della Protezione Civile con risultati simili a quelli dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e Fondazione 'Bruno Kessler', che usano un metodo di calcolo basato su dati non disponibili al pubblico. "E' molto importante monitorare cosa succederà nei prossimi giorni, ossia a quasi due settimane dalla riapertura delle scuole. E' probabile che l'indice Rt cominci a risalire, la questione è quanto", rileva. "Il grande problema però - aggiunge - è che, a livello nazionale, gli infetti attivi registrati sono oggi oltre mezzo milione e quelli non registrati sono probabilmente una-due volte tanti: un numero che pone una seria ipoteca su ulteriori aperture e che rappresenta la sorgente inasauribile dei tanti morti che vediamo ogni giorno". Anche se a livello nazionale il valore di Rt è inferiore a 1 "nelle singole regioni il discorso è diverso: in questo momento la maggior parte delle regioni del Nord hanno raggiunto valori Rt ben sotto 1, mentre nel centro sud e nelle isole varie regioni sono ancora ferme a 1 o sono sopra questo valore"

Covid, Macron: "Da maggio elimineremo progressivamente le restrizioni" - Mondo

Il presidente Francese durante un'intervista su CBS News (ANSA)

[Redazione]

Il presidente Francese durante un'intervista su CBS News (ANSA)--PARTIAL--

Energia, i consumi industriali tornano ai livelli pre-Covid - la Repubblica

[Redazione]

Roma. Un nuovo segnale positivo per la ripresa dell'economia. La domanda di energia elettrica nel mese di marzo è tornata ai livelli pre-covid. Lo dicono i dati che si possono leggere nella rilevazione mensile a cura di Terna, la società a controllo pubblico che gestisce la rete ad alta tensione lungo tutta la penisola. A marzo, la domanda di elettricità (pari a 26,7 miliardi di chilowattora) è cresciuta non solo rispetto al marzo di un anno fa (+11,8%), quando il Paese era in pieno lockdown, ma anche rispetto allo stesso periodo del 2019 (+0,6%). Energivori, la domanda supera il dato del marzo 2019. Se l'aumento rispetto a dodici mesi fa era scontato, quando più pesanti erano le ricadute sull'economia delle iniziative per contenere la pandemia, non lo era rispetto al marzo di due anni fa. A conferma di come le attività economiche, in particolare nell'industria, dopo una primissima fase di incertezza hanno ripreso senza mai fermarsi. Lo dimostra il dato di Terna che si riferisce all'indice - studiato appositamente - che raccoglie la domanda di elettricità arrivata da 530 clienti che rappresentano grandi aziende energivore (dalla siderurgia ai cementifici). Anche in questo caso si conferma il ritorno ai livelli pre-Covid: "L'indice risulta in crescita del 37,7% rispetto al marzo 2020 e dello 0,1% rispetto al marzo del 2019 - si legge in una nota della società guidata dal manager Stefano Donnarumma - in particolare per i settori della siderurgia, alimentare e materiali non ferrosi. In calo, invece, i comparti di chimica, mezzi di trasporti e cartaria". Le rinnovabili coprono il 35% della domanda. Tra gli altri dati di rilievo, l'uso di energia da fonti rinnovabili. A marzo, hanno coperto il 35,1 per cento dei consumi, in linea con il dato del 2019, ma in evidente crescita rispetto al marzo 2020 (+33,4%). Il dato sale ulteriormente se si considera il periodo delle feste di Pasqua. Dal 3 al 5 aprile le rinnovabili hanno coperto metà della domanda di elettricità del Paese: per la precisione, Terna ha rilevato un valore pari al 51,5%. In particolare, nel giorno di Pasqua il fabbisogno complessivo è stato soddisfatto per il 57% dalle rinnovabili.

Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

La pandemia ha ucciso più di 3 milioni di persone nel mondo secondo un rapporto stabilito domenica da AFP da fonti ufficiali. Gli Stati Uniti sono il paese con il più alto numero di morti con 567.210 morti, seguiti da Brasile (373.335), Messico (212.228), India (177.150) e Regno Unito (127.260).

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; }`

La situazione nel mondo: grafici e mappe

Le vaccinazioni Usa, vaccinato il 50% della popolazione adulta
La metà degli adulti americani ha ricevuto almeno una dose di un vaccino contro il Covid-19, secondo i dati aggiornati dai Centers for Disease Prevention and Control (CDC), la principale agenzia federale di sanità pubblica degli Stati Uniti. Il 50,4% delle persone over 18 è parzialmente immunizzato e il 32,5% è completamente vaccinato, un dato che sale al 65,9% per gli over 65. In totale, più di 131,2 milioni di persone hanno ricevuto almeno una dose.

Germania, appello del presidente Steinmeier
In un tributo nazionale agli 80 mila tedeschi morti a causa della Covid, il presidente Frank-Walter Steinmeier ha esortato il Paese all'unità di fronte alle crescenti divisioni sulle restrizioni imposte per contrastare la pandemia. Diverse migliaia di "anti-maschere" hanno ancora manifestato in diverse città tedesche questa fine settimana e la polizia ha proceduto a diversi arresti.

Paura nelle Fiji
Due delle principali città delle isole Fiji sono sigillate dopo che l'arcipelago ha registrato il suo primo caso di contaminazione locale da Covid-19. Il confinamento della popolazione in vigore dal 9 marzo a Wallis e Futuna, un piccolo arcipelago francese nel Pacifico meridionale, è nuovamente prorogato fino al 25 aprile, hanno annunciato le autorità.

Le vaccinazioni nel mondo: mappe e grafici
Vaccini, il sistema Covax in America Latina
L'Argentina ha ricevuto domenica 864 mila dosi del vaccino AstraZeneca dai Paesi Bassi attraverso il sistema Covax dell'Organizzazione mondiale della sanità per i paesi svantaggiati. Il Venezuela completerà la prossima settimana il pagamento totale di 120 milioni di dollari per 11,3 milioni di dosi di vaccini anti-Covid-19 ha annunciato domenica il presidente Nicolas Maduro.

Coronavirus nel mondo, Francia impone quarantena per chi arriva da Stati a rischio variante. Record di casi in India - la Repubblica

Diverse manifestazioni si sono svolte a Buenos Aires per protestare contro le nuove restrizioni imposte dal governo per arginare la pandemia. Breton, 54 milioni

[Redazione]

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }La situazione nel mondo: grafici e mappeLe vaccinazioniLa Francia ha deciso di imporre una quarantena obbligatoria di 10 giorni per i viaggiatori che arrivano da Brasile, Argentina, Cile, Sudafrica e Guyana a causa della diffusione in questi Paesi delle varianti al Covid-19: lo ha annunciato il governo. I voli con Argentina, Cile e Sudafrica sono mantenuti, al contrario di quelli dal Brasile, che Parigi ha deciso martedì scorso di sospendere per frenare la propagazione della variante brasiliana, considerata più contagiosa e letale. Questa sospensione viene prorogata fino al 23 aprile.Per giustificare il mantenimento dei collegamenti aerei con gli altri tre Paesi, la Francia spiega che la presenza delle varianti più pericolose non ha raggiunto i livelli osservati in Brasile. Ma i viaggiatori che arrivano da Argentina, Cile e Sudafrica dovranno restare in isolamento 10 giorni, una misura che entrerà gradualmente in vigore fino ad essere pienamente operativa da sabato 24 aprile.Vaccini: Breton, 54 milioni di dosi a Italia in prossimi 3 mesi "L'Italia riceverà nei prossimi tre mesi dalla Ue 54 milioni di vaccini dei quattro finora approvati, cioè tre volte di più di quelli ricevuti finora". Lo ha detto il commissario per il mercato interno Thierry Breton, intervistato da Fabio Fazio a Che tempo che fa. "Ciò - ha aggiunto Breton - permetterà di arrivare a vaccinare il 70 per cento degli adulti entro luglio".In Argentina proteste contro le chiusureDiverse manifestazioni si sono svolte a Buenos Aires per protestare contro le nuove restrizioni imposte dal governo per arginare la pandemia di Covid-19. Sventolando bandiere argentine e cantando slogan ostili al presidente Alberto Fernandez, i manifestanti hanno concentrato in particolare le loro proteste contro la sospensione per 15 giorni delle lezioni in presenza nelle scuole, che entreranno in vigore lunedì nella capitale e nelle sue periferie, epicentro del contagio. "L'istruzione è essenziale", "No alla chiusura delle scuole", era scritto sugli striscioni dei manifestanti. Le nuove restrizioni coinvolgono 15 milioni di persone su una popolazione nazionale di 45 milioni.A Buenos Aires, le terapie intensive sono occupate al 74,3%, contro il 64,8% della media nazionale. Tra le restrizioni in atto, un coprifuoco notturno dalle 20:00 alle 6:00 ora locale, fino al 30 aprile. L'Argentina ha registrato 19.119 nuovi casi e 80 morti, per un bilancio totale di oltre 2,6 milioni di contagi e 59.164 decessi. Ad oggi sono state vaccinate più di 6,2 milioni di persone, di cui 794.878 con la seconda dose.Record di casi in IndiaL'India segna per un quarto giorno consecutivo un record di contagi con 261.500 nuovi casi. Il subcontinente ha strappato al Brasile la palma di secondo Paese più colpito dopo gli Usa e la capitale New Delhi è in lockdown. Secondo i dati elaborati da France Presse, nell'ultima settimana è stata registrata una media di 12 mila decessi al giorno. La diffusione del nuovo coronavirus continua ad accelerare: venerdì scorso è stato toccato il massimo storico di nuovi casi con 829.5

96 contagi in 24 ore in tutto il mondo. (A Le vaccinazioni nel mondo: mappe e grafici

Vaccino Covid. Il futuro si chiama Rna - la Repubblica

[Redazione]

Il futuro? Quasi certamente passerà attraverso i vaccini a mRNA che abbiamo imparato a conoscere con il Covid-19. Ipotizzati circa 30 anni fa e testati per la prima volta su modelli animali nel 2013, i vaccini a Rna messaggero (mRna) si sono rivelati sicuri ed efficaci contro Covid-19 e sono oggi una delle tecnologie promettenti anche nella lotta a numerose altre infezioni e malattie. La rapidità con cui possono essere modificati li rende un'arma potenzialmente ideale anche contro le nuove varianti del coronavirus Sars-Cov-2. Mentre in futuro potrebbero rivelarsi utili per la prevenzione e il trattamento di altre infezioni, ad esempio quella dovuta all'insidioso citomegalovirus e contro virus respiratori che colpiscono con forza i bambini piccoli. In più - e non è un vantaggio da poco - sembrerebbero esclusi dagli eventi collaterali, seppure rarissimi, che stanno riguardando i vaccini AstraZeneca e Johnson&Johnson che utilizzano il vettore virale. Il futuro dei vaccini è raccontato dagli esperti di Moderna, durante il secondo evento annuale Vaccines Day, che disegnano i nuovi scenari e le novità in vista già per quest'anno. I tre elementi chiave

Secondo gli esperti di Moderna i vantaggi dei vaccini a mRNA si basano su tre elementi cardine. Il primo è un'elevata accuratezza, a livello biologico, che include la capacità di creare vaccini combinati contro più di un virus e ottenere antigeni complessi, dove gli antigeni sono le parti del virus che si vuole far sì che il sistema immunitario attacchi. Il secondo è il processo di produzione flessibile: non si devono realizzare proteine virali, ma è l'organismo stesso a generarle sulla base delle istruzioni fornite (l'Rna). La stessa tecnologia, inoltre, può essere utilizzata sia per mettere a punto i vaccini sia le terapie. Questo rende tutto più rapido il terzo elemento e si può passare dalla costruzione del farmaco, dunque dalla sequenza genetica alla sperimentazione e all'approvazione del prodotto in tempi molto veloci. Vaccino Moderna, gli anticorpi ci sono per (almeno) sei mesi 08 Aprile 2021 Questa maggiore flessibilità e rapidità rendono i vaccini a mRNA dei candidati ottimali anche per la lotta alle nuove varianti del coronavirus, come spiegano gli esperti. Contro le varianti sono già in corso alcuni studi clinici di fase 2. La modifica dell'Rna messaggero sarebbe più veloce dei cambiamenti che si dovrebbero effettuare con i vaccini più tradizionali. In generale, infatti, risulta più semplice produrre e sostituire mRNA - la cui sintesi è chimica invece che biologica - invece che i virus o le proteine che sono alla base di vaccini proteici o a virus attenuato o inattivato. I dati preliminari degli studi di Moderna su modelli animali contro la variante cosiddetta sudafricana hanno indicato che fra i candidati studiati (ci sono tre candidati) quello più efficace nell'aumentare il livello degli anticorpi è un richiamo con un vaccino basato specificamente sulla variante sudafricana. Mentre una combinazione fra il vecchio vaccino (mRna-1273, quello che stiamo usando ora) e questo nuovo specifico contro la variante potrebbe fornire un'immunità più ampia. Vaccini Covid, perché ai francesi non piace Moderna di Fiammetta Cupellaro 06 Aprile 2021 Riguardo al vaccino di Moderna già in uso un articolo pubblicato sul New England Journal of Medicine ha mostrato che gli anticorpi indotti dal vaccino anti Covid di Moderna persistono per 6 mesi dopo la seconda dose. L'aggiornamento dei dati conferma un'efficacia elevata, pari a più del 90% contro i sintomi Covid-19 e più del 95% contro le forme gravi della malattia. Coronavirus, l'identikit delle varianti: la giapponese dopo l'inglese e la brasiliana di Daniele Banfi 06 Aprile 2021 Il fronte coronavirus non è l'unico nel mirino dei ricercatori. C'è uno studio anche sul citomegalovirus, causa di febbre, ingrossamento dei linfonodi e altri sintomi, e che può essere insidioso e grave nelle persone immunodepresse, nelle donne in gravidanza e nei bambini piccoli. La prima valutazione ancora non conclusa (la cosiddetta analisi ad interim) dello studio in fase 2 indica dati favorevoli e il piano è di far partire la fase 3 l'ultimo stadio della sperimentazione nel 2021 coinvolgendo 8 mila partecipanti. Buone notizie arrivano anche dalla valutazione preliminare della fase 1 di uno studio sul vaccino mRNA-1345, contro il virus respiratorio sinciziale (Rsv), causa di bronchiolite e polmonite nei lattanti. La fase 1 è però il primo stadio e coinvolge pochi partecipanti. Inoltre entro il 2021 dovrebbe iniziare uno studio di fase 1 su un candidato vaccino antinfluenzale e una sperimentazione che valuta una nuova strategia vaccinale basata sull'mRna

contro l'Hiv. Breve storia dei vaccini a mRNA: i primi passi teorici alla base della realizzazione di vaccini a Rna messaggero sono stati compiuti negli anni '90 grazie al lavoro della scienziata ungherese Katalin Karikó. I primi test dei vaccini a mRNA insieme a nanoparticelle lipidiche che lo trasportano (mRNA-Lnp) sono avvenuti nel 2013 e nel 2014, mentre i primi studi clinici su volontari umani a metà del 2015. Da allora è partita più di una sperimentazione contro due virus influenzali, il virus respiratorio sinciziale umano (Rsv) - causa della bronchiolite e della polmonite nei lattanti - il virus Zika, la Chikungunya, il metapneumovirus umano (simile per i sintomi all'Rsv), il virus parainfluenzale di tipo 3, il citomegalovirus e infine il Sars-Cov-2. Le ricerche proseguono e i prossimi anni partiranno diverse sperimentazioni. Ad oggi sono stati pubblicati studi sui meccanismi d'azione dei vaccini a mRNA anche contro altri virus come l'Hiv e l'Ebola. Covid, perché le nuove varianti sono più contagiose di Antonio Cassone 01 Marzo 2021

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 140 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 3 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio, relativo a domenica 18 aprile, è di 12.694 nuovi casi e 251 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. La situazione Covid-19 in Italia e nel mondo La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8.27 - Pregliasco: Riaprire avrà un prezzo La decisione di riaprire allentando le restrizioni sicuramente avrà un prezzo da pagare e questo è oggettivo. Lo dice il virologo e direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano Fabrizio Pregliasco secondo il quale oggi per tendere al rischio zero sarebbe stato necessario un lockdown stretto e prolungato ma questo, ha spiegato, è impossibile nella pratica. 19 aprile 2021 (modifica il 19 aprile 2021 | 08:31) RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperture ad aprile in Italia: i dati pro e contro

[Claudio Del Frate]

shadow Stampa EmailLe riaperture a partire dal 26 maggio in base a un rischio ragionato e su basi scientifiche come annunciato dal presidente del consiglio Mario Draghi; il raggiungimento dell'immunità di gregge ad agosto, come pronosticato dalla ministra Mariastella Gelmini e come stabilito dalla road map del commissario Francesco Figliuolo (con il 60% della popolazione vaccinata). Nel giro di pochi giorni il governo ha annunciato un cambio di passo nell'approccio al Covid, che prevede allentamento di alcune restrizioni. Certo, manca ancora tantissimo prima di arrivare alla realtà che in queste ore vive Israele, dove è caduto anche l'obbligo della mascherina. Ma quali sono i dati pro e quelli contro le riaperture in Italia? I dati pro aperture

- * I CASI GIORNALIERI - In base ai dati della Protezione Civile da un mese a questa parte assistiamo a una progressiva frenata dei nuovi contagi giornalieri. Se a metà marzo la media oscillava tra 21 e 22.000 casi, nella settimana corrente si è fermata tra i 14 e i 15.000: un taglio del 30% confermato anche dall'indice Rt calcolato dall'Iss (Istituto superiore di sanità) che dall'1 e rotti di marzo è ora a 0,82. Il virus, insomma, sta correndo meno di un mese fa. '); }
- * LE VACCINAZIONI - Passati gli inciampi iniziali, da quattro giorni le dosi somministrate quotidianamente sono sempre sopra le 300.000, come conferma il portale apposito del ministero della sanità, in linea con le previsioni più recenti del piano vaccinale. La campagna vaccinale ha già avuto un primo risultato: tra il personale sanitario e tra gli over 80 i decessi sono in regresso.*
- GLI OSPEDALI - Per la prima volta dopo settimane di crisi occupazione dei letti nei reparti di terapia ordinaria (medicina, pneumologia) è sceso sotto la soglia critica del 40%. Lo calcola Agenas, agenzia per i servizi ospedalieri del ministero della sanità. Oggi questo indice è fermo al 37%. I dati pro chiusure
- * IL TASSO DI INCIDENZA - Secondo l'Iss, perché il contagio torni sotto controllo e i nuovi infetti siano tracciabili occorre che i casi attivi di Covid siano meno di 50 ogni 100.000 abitanti. Traguardo ancora lontano dal momento che l'ultimo monitoraggio, venerdì scorso, parlava di un'incidenza di 182 casi ogni 100.000 abitanti. *
- LE TERAPIE INTENSIVE - La pressione sui reparti di emergenza resta preoccupante: sempre secondo Agenas i letti occupati in terapia intensiva da pazienti Covid sono il 37%, ben 7 punti sopra la situazione ideale. Per di più, la situazione è particolarmente critica in alcune regioni; in Lombardia, ad esempio, il tasso balza al 51,4%.*
- I DECESSI - È vero, in caso di rientro della pandemia questo è l'ultimo indice a mostrare segni di calo. Ma la curva dei morti non accenna a piegarsi e raramente è scesa in queste settimane sotto i 300 casi al giorno, con giornate largamente al di sopra dei 500. Un tributo ancora troppo doloroso e che sconsiglia un liberi tutti.

Vaccini e Covid: AstraZeneca e tutti gli altri. Quando, come e perché i benefici superano i rischi | Milena Gabanelli

[Redazione]

shadow Stampa Email

Al 4 aprile, su 35 milioni di dosi AstraZeneca somministrate, nel database sulla sicurezza dei farmaci dell'Ue sono segnalati 222 casi di trombosi cerebrali e addominali. Ad oggi i primi 86 casi confermati, di cui 18 fatali, hanno portato alla correlazione con il vaccino: 62 casi di coaguli di sangue si sono verificati nelle vene del cervello, gli altri 24 nelle vene dell'addome. Per capire il significato di questi numeri bisogna rispondere alla domanda: di quanto il numero di eventi tromboembolici nelle persone vaccinate con AstraZeneca è superiore al numero osservato nella popolazione generale? La valutazione dei vaccini nell'Unione Europea spetta all'Ema con il suo comitato per i medicinali per uso umano (Chmp), e quello della valutazione dei rischi per la farmacovigilanza (Prac), istituito nel 2012 per rafforzare il monitoraggio della sicurezza dei farmaci. Con le prime segnalazioni di questi eventi rari, Ema ha raccolto i dati europei prima delle campagne vaccinali per anno, fasce di età e genere per stabilire se con il vaccino AstraZeneca c'è un aumento del rischio. Analisi delle banche dati di Italia (Ars, Pedianet), Spagna (Fisabio, Aemps), Danimarca (Auh), Germania (Gepard) e Regno Unito (Cprd) ha permesso di conoscere l'incidenza naturale della coagulazione intravascolare disseminata, tromboembolia venosa, polmonare, ictus ischemico ed emorragico, microangiopatia trombotica e trombosi del seno venoso. Proprio quest'ultima è quella incriminata. Se guardiamo all'Italia, nel 2020 sono state colpite da trombosi del seno venoso una donna su 100 mila tra 0-19 anni, 3 su 100 mila tra 20-39 anni, 4 su 100 mila tra 40-49 anni, una su 100 mila oltre i 50 anni. Negli uomini invece si riscontrano casi solo a partire da 50-59 anni (meno di uno su 100 mila) e oltre i 60 (1-2 su 100 mila). Dove aumenta l'incidenza al passo successivo è stato quello di verificare se il tasso di incidenza dei casi tromboembolici nei vaccinati è superiore. Occorre precisare che si tratta di eventi segnalati spontaneamente, quindi insufficienti per stabilire l'incidenza con precisione. A oggi si è riscontrato un aumento dell'incidenza rispetto all'atteso di 1 su 100.000 vaccinati con AstraZeneca in chi ha meno di 50 anni, soprattutto donne per la trombosi del seno venoso e, in particolare, per la trombosi associata a trombocitopenia (carezza di piastrine) che in assenza di uso dell'anticoagulante eparina è un evento rarissimo. Rapporto rischio beneficio Consideriamo ora il rischio di ammalarsi gravemente o di morire per Covid. Nella Ue a fine marzo 2021, il tasso di letalità per gli over 80 supera il 27%. Nella fascia 70-79 per i maschi è dell'11,5%, per le donne del 6%. Fra i 60-69 per i maschi è quasi del 3%, per le donne dell'1,4%. Mentre nelle donne tra i 20 e 29 anni è circa lo 0,002%. Per questa ragione, è considerato ragionevole l'uso di AstraZeneca in chi ha più di 60 anni, dove le conseguenze della malattia sono enormemente più elevate, e quelle del vaccino estremamente rare. L'incidenza poi varia da Paese a Paese e Ema sta facendo ulteriori indagini, ma la Danimarca, che ha riscontrato un'incidenza di casi di uno su 40 mila, ha deciso di sospenderlo. Per Pfizer e Moderna, al momento non ci sono segnalazioni per questo tipo di evento. Va ricordato che tutti i vaccini approvati nell'Ue possono prevenire circa l'80% di casi di ospedalizzazione e morte. In ospedale i nuovi ricoveri per Covid sono 10 ogni 100.000 abitanti e due in terapia intensiva a settimana (ultimi dati Ecdc disponibili riferiti alla settimana 5-11 aprile). Come è stata fatta la sperimentazione Cosa viene fatto prima di mettere in commercio un vaccino? Per avere abbastanza dati in grado di dimostrare sicurezza ed efficacia, normalmente vengono reclutati 3.000 individui, siccome per il Covid era fretta è stata reclutata una platea più ampia: 40.000 per ogni tipo di vaccino. Una volta partite le somministrazioni, i piani di gestione del rischio di Ema vengono continuamente modificati sulla base delle nuove informazioni che via via emergono vaccinando milioni di persone. Possono verificarsi rari eventi avversi con un'incidenza inferiore a 1 su 10.000 che non potevano essere identificati durante gli studi clinici (per quanto ampi, il numero di persone è limitato). È la più grande campagna di massa, e proprio per il tempo limitato di osservazione, è seguita da una sorveglianza altissima: alla Fda negli Usa sono bastati 6 casi su 7 milioni di dosi per sospendere

subito il vaccino J&J. Nessun vaccino è sicuro al 100%. È necessario sapere che non esiste al mondo un vaccino che protegge dalla malattia al 100%. La prevenzione dipende anche dallo stato di salute della persona vaccinata. Ad esempio, il vaccino antinfluenzale non protegge completamente gli anziani dal contrarre influenza come nei giovani, ma se si ammalano hanno meno probabilità di finire in ospedale. La vaccinazione infatti impedisce ogni anno a circa 2 milioni di persone di contrarre influenza, mentre la mortalità attribuibile all'influenza è stimata dall'Ecdc in 118 casi su 100.000 per gli over 65 anni. Al tempo stesso non esiste un vaccino sicuro al 100%. Prendiamo quello contro il morbillo, la rosolia e la parotite. Uno degli effetti avversi è una grave diminuzione dei trombociti. Colpisce un bambino su 30.000. Con infezione naturale di rosolia ne è colpito uno su 3.000, con il morbillo uno su 6.000. Il primo vaccino autorizzato contro la gastroenterite da rotavirus, il RotaShield, è stato introdotto negli Stati Uniti nel 1998 e ritirato un anno dopo perché si era riscontrato un aumento del rischio di intussuscezione (una grave patologia intestinale). Nel 2006 furono autorizzati due nuovi vaccini, attualmente parte dei programmi di immunizzazione nazionali in oltre 50 Paesi, soprattutto in via di sviluppo. Da fonte Ema, gli studi clinici dimostrano ancora un piccolo aumento del rischio (6 casi su 100.000 vaccinati) ma viene considerato basso rispetto ai grandi benefici per la salute derivanti dalla vaccinazione. Il vaiolo è una delle malattie più mortali conosciute, ma è anche unica ad essere stata eradicata con la vaccinazione. Ha afflitto le popolazioni per migliaia di anni, fin dai tempi dei faraoni nell'antico Egitto. Alcune stime indicano che nel ventesimo secolo le morti per vaiolo in tutto il mondo sono state più di 300 milioni. L'ultimo caso noto si è verificato in Somalia nel 1977 (Plotkin, Vaccines). Oggi nessuno vaccina più contro il vaiolo, perché il virus non circola più. La poliomielite è una malattia infettiva infantile, che può portare alla paralisi e anche alla morte. Oggi l'Oms rileva che il numero di casi è stato ridotto del 99,99% (ad eccezione del Pakistan e dell'Afghanistan). In Italia è stata debellata fin dagli anni 70, e da anni viene somministrato un vaccino con il virus inattivato per evitare gli effetti collaterali. I danni della diffidenza e quelli al Pianeta Ci sono poi alcuni casi storici di eventi avversi, dimostrati poi infondati, ma che hanno avuto ricadute deleterie sulle campagne di prevenzione. Nel 1974 nel Regno Unito si era diffusa la preoccupazione che l'immunizzazione contro la pertosse causasse malattie neurologiche permanenti e morte. La conseguenza è stata una riduzione delle somministrazioni, passate in 5 anni dal 79% al 31%. Il risultato: se nel 1972 si sono riscontrati solo 2.000 casi di pertosse a livello nazionale, dal 1977 al 1979 sono diventati 102.500 e ci sono stati 36 decessi. Infine, se oggi accusiamo l'Europa di arrancare nell'approvvigionamento, va ricordato che fino a 12 anni fa era autonoma nella produzione di vaccini, ma una campagna di diffidenza ha spinto a disinvestire, e così oggi dobbiamo bussare alla porta degli altri Paesi, che ovviamente pensano a tutelare prima i loro cittadini. Ci servirà da lezione, perché purtroppo non finirà qui, lo sappiamo bene. Gli effetti del riscaldamento globale e del mondo interconnesso esportano sempre più velocemente le popolazioni a nuovi e terribili virus. Ma non basterà la scienza a mantenere corpi sani dentro ad un Pianeta malato. Lui, il Pianeta, non si cura con i vaccini, e questa lezione non la stiamo ancora imparando. dataroom@rcs.it 18 aprile 2021 | 22:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, contagiata dipendente di un supermercato: era risultata negativa al primo tampone

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Aprile 2021 di Patrizio Iavarone (Lettura 2 minuti) Con i tempi di incubazione della variante inglese, probabilmente, si potrà tirare un definitivo sospiro di sollievo tra domani e dopodomani, ovvero con i tamponi che verranno effettuati oggi a quattordici giorni dal fine settimana di Pasqua. Perché tanto può durare il periodo di incubazione di questa mutazione, come dimostra uno dei sette nuovi positivi accertati ieri dalla Asl in Centro Abruzzo: una cinquantatreenne tra l'altro dipendente di un supermercato, messa in sorveglianza dopo la positività di un collega e risultata negativa al primo tampone, ma non al secondo, fatto appunto dopo due settimane. Finora, però, salvo sorprese, bisogna dire che il territorio ha retto beneurto degli auguri di Pasqua e, a parte un paio di casi in Alto Sangro, i contagi sono stati molto limitati e non legati a particolari rimpatriate. Reggono anche le scuole, tutto sommato, con una sola quarantena attiva nelle primarie di Castel di Sangro. I contagi, altro canto, sono stati limitati in questo fine settimana: otto casi sabato e sette domenica, tra cui un solo over 80, segno che la vaccinazione sta dando i suoi frutti. Le code del virus, però, si fanno ancora sentire sulla popolazione anziana e altro giorno alla clinica San Raffaele è stato ottantaduesimo decesso nel Centro Abruzzo: un ottantatreenne di Pacentro, Gino Mautone, ricoverato da settimane e con un quadro clinico già compromesso al momento dell'infezione. Ieri i nuovi casi sono stati sette: oltre alla cinquantatreenne di Roccacasale, unico Comune in zona rossa a partire da oggi in Centro Abruzzo, si registrano due casi a Roccaraso e uno, rispettivamente, a Pescocostanzo, Castel di Sangro, Alfedena e Raiano. Nessun caso invece a Sulmona che, in compenso, sabato ha fatto registrare quattro positivi (tre dei quali, però, legati ad un unico nucleo familiare), a fronte dei due casi di Castel di Sangro, uno di Pratola Peligna e uno, un altro, di Alfedena. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Teramo nuovo epicentro del contagio in Abruzzo: 117 positivi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Aprile 2021 di Tito Di Persio (Lettura 2 minuti) Con 117 nuovi positivi la provincia di Teramo è la più colpita in Abruzzo. Il picco contagi, con 25 casi, nel comune di Giulianova, dove, per due presunti casi di variante inglese, è stata chiusa la scuola primaria di Colleranesco e l'Ucat della Asl ha predisposto l'isolamento domiciliare fiduciario e l'interruzione dell'attività didattiche in presenza per la classe quinta A dalla scuola primaria Don Milani dell'Istituto Comprensivo Giulianova 2. Tutti i 23 alunni e il personale presente nella classe dal 7 al 12 aprile, come da protocollo delle varianti, sono stati messi in isolamento fiduciario nelle loro proprie abitazioni, ed è stato attivato il tracciamento dei contatti stretti e non, a quattordici giorni a ritroso. Tutti saranno sottoposti a doppio tampone diagnostico molecolare Covid -19, il primo domani, al drive di Tortoreto (piazzale Antistadio) alle ore 9,30 e l'altro il 26 aprile nel drive di Roseto. La seconda località più colpita, sempre sulla costa, con 13 contagi, è Martinsicuro. Località che da questa mattina e dopo tre settimane esce e della zona rossa. A rientrare invece, dopo una settimana di pausa, è Mosciano Sant'Angelo. Il sindaco Giuliano Galiffi non ci sta e punta il dito sul comportamento di alcuni suoi concittadini. Se oggi siamo rientrati nella zona rossa, la colpa è di alcune famiglie che, invece di rispettare le regole, si sono riunite per fare cene e cenette. Al momento della combriccola i positivi sono circa 15. Ma, molto probabilmente il numero nei prossimi giorni è destinato a salire, dice il primo cittadino. Poi spiega che tra l'oro c'è un nucleo familiare composto da cinque persone che partecipano a tutti i servizi scolastici che vanno dall'insegnamento al trasporto. Quindi continua messi insieme hanno fatto scattare la quarantena per oltre 100 persone che nei prossimi giorni dovranno essere sottoposte al doppio tampone. E conclude dicendo che con qualche festa e cena in meno la situazione poteva benissimo essere evitata. Rende noto anche, che al momento, nel suo territorio sono una settantina le persone con il Covid. È su tutte le furie, per la riconferma in zona rossa, è la quarta volta, il sindaco di Nereto Daniele Laurenzi, che dice: A rimetterci economicamente ed esclusivamente ancora le solite attività cosiddette non necessarie. Risibile se non fosse tragico, osservare, che alcuni Comuni usciti dalle restrizioni appena qualche settimana fa, oggi ci rientrano solo per determinate attività economiche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, il piano della riaperture del governo: locali al chiuso, ok più vicino

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Aprile 2021 di Andrea Bassi e Marco Conti (Lettura 4 minuti)

APPROFONDIMENTI Riaperture, Abrignani (Cts): Mascherine e distanze, avanti anche in autunno....

Riaperture, Pregliasco: Ora evitiamo il liberi tutti, solo il senso di...

Riaperture, Noi single finalmente non più soli: la vita (fuori)...

Riaperture in zona gialla: ristoranti, spostamenti, coprifuoco. Cosa si potrà... A ripartire lunedì prossimo, tutta insieme e tutti nello stesso giorno, sarà la scuola anche se Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli e della conferenza Stato-Regioni, chiede di rivedere gli orari di entrata e di uscita. La tensione è alta e le pressioni, in vista della stesura finale del decreto, sono tante. La riapertura a metà di bar e ristoranti, consentendo di servire i clienti solo a chi dispone di spazi all aperto, funge da detonatore di ulteriori polemiche anziché, come era nelle intenzioni del governo, iniziare a ridare fiducia a un settore stremato. Coloro che non hanno spazio sufficiente per riaprire all aperto protestano e le associazioni di categoria premono per far slittare alle 23 il coprifuoco visto che si potrà andare anche di sera al ristorante o al pub.

Riaperture, Fedriga: Si poteva riaprire di più, regole stringenti e non divieti assoluti

Proprio per questo, secondo quanto ricostruito con fonti al lavoro sul dossier, su pressione di Lega e FI, nel decreto sulle riaperture potrebbe arrivare un via libera, almeno a pranzo, per tutti i bar e i ristoranti anche quindi utilizzando gli spazi interni, da metà maggio. Ovviamente rispettando le regole di distanziamento che le Regioni hanno già stilato: porte e finestre aperte per consentire il ricambio dell aria, distanza tra i tavoli di almeno un metro, che diventano due nel caso di scenari epidemiologici ad alto rischio. Riaprire solo le attività che hanno i tavolini all esterno, ha fatto sapere ieri la Fipe-Confcommercio, significa prolungare il lockdown per oltre 116 mila pubblici esercizi. Il 46,6% dei bar e dei ristoranti, ha aggiunto la Federazione, non è dotato di spazi all aperto e questa percentuale si impenna se pensiamo ai centri storici delle città nei quali vigono regole molto stringenti. Insomma, in attesa di una decisione del governo anche sulle riaperture all interno dei locali, la Fipe ha chiesto all Anci, che quantomeno i sindaci mettano a disposizione il maggior numero possibile di spazi esterni agli esercenti e che si continui a non pagare occupazione di suolo pubblico. Mentre sullo slittamento del coprifuoco non sembrano esserci al momento margini per arrivare alle 23 già da lunedì prossimo, per il ristorante al chiuso è qualche possibilità di poter prenotare se non da subito, a metà maggio appunto. A premere sono soprattutto i presidenti di Regione, ma nel governo anche la più favorevole alla ripresa delle attività invita alla prudenza. Il ministro Maria Stella Gelmini parla di immunità di gregge ad agosto-settembre e che sino a quella data occorrerà rispettare tutte le precauzioni. Ma i presidenti di regione premono anche per riaprire palestre, piscine e per un coprifuoco allungato sin dalla prossima settimana. Tutti sono convinti di essere già da lunedì in zona gialla, ma i dati per ora confermano il colore solo per una decina di regioni. In attesa della riunione del consiglio dei ministri che dovrebbe approvare il nuovo decreto nella giornata di domani o di mercoledì, si riunirà oggi il Cts per valutare il pass che da lunedì servirà per spostarsi tra regioni di diverso colore e per partecipare a concerti, andare allo stadio o al cinema. Nella fase iniziale dovrebbe bastare un certificato che dimostri una delle tre condizioni richieste (vaccinazione, test negativo nelle ultime 48 ore, avvenuta guarigione), ma si valuta anche app con un codice Qr da esibire sul modello del pass europeo allo studio a Bruxelles.

LA BUSSOLA Si poteva riaprire di più, ad esempio le palestre con le lezioni individuali che non sono fonte di particolare contagio. Su qualche dettaglio potremmo collaborare col Governo per migliorare le misure, sostiene il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Spinge per allungare orario del coprifuoco il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che plaude alla stagione delle riaperture, ma, avverte, alcune cose ancora non tornano. Il ministro Speranza invita a tenere insieme due parole: fiducia e prudenza. è esigenza di ripartire, ma va fatto con gradualità. Non ci sarà un giorno in cui tutte le misure spariranno. Di riaperture frutto di una decisione politica sul filo del rasoio, ma inevitabile, parla Nino Cartabellotta presidente di Fondazione Gimbe

Gli effetti di un'Italia

rosso-arancione e gialla si protrarranno almeno sino alla metà di giugno e di conseguenza nelle prossime settimane il governo farà una valutazione delle misure ed è pensabile che per metà del mese prossimo potranno esserci altre riaperture sempre che prosegua a ritmi serrati la campagna vaccinale e scendano i contagi. Andrea Bassi Marco Conti
RIPRODUZIONE RISERVATA Ultimo aggiornamento: 01:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, le vaccinazioni corrono, ma c'è il nodo over 80: 250 mila sono irreperibili

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Aprile 2021 di Diodato Pirone (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Vaccini, nel Lazio sprint sugli 80enni. Pass dopo la seconda dose Vaccini, in Italia ieri nuovo record: 347.279 le somministrazioni. La prima dose ad... D'Amato: Entro aprile over 80 vaccinati vogliamo raddoppiare le dosi... Vaccini, volontari under 60 per AstraZeneca: l'Aifa dice sì Vaccino, si prepara la seconda fase: l'80% degli italiani coinvolto entro... Vaccino agli under 60 nel Lazio, partono le prenotazioni da giugno: AstraZeneca per... Vaccini, Amato: Obiettivo è immunizzazione entro... Dal fronte delle vaccinazioni arrivano finalmente buone notizie: da giovedì a sabato sono state somministrate più di un milione di dosi, per esattezza 1.024.744 pari a una media di 341 mila iniezioni al giorno. Ieri pomeriggio risultava utilizzato l'87% delle dosi disponibili con ben quattro Regioni che sveltano oltre il 90%: Umbria, Veneto, Emilia-Romagna e Puglia. Si temeva che nel Paese si fosse sparso il panico per il vaccino AstraZeneca, e invece è proprio il farmaco più discusso del mondo che sta facendo la differenza: negli ultimi giorni è stato somministrato in circa 100.000 dosi quotidiane. Finora 3,2 milioni di italiani sono stati vaccinati con l'antivirus anglo-svedese. A dare impulso alla campagna vaccinale nelle prossime settimane, soprattutto da maggio inoltrato, sarà l'arrivo massiccio di vaccini. Ieri sui Rai3 il commissario europeo Breton ha ribadito che all'Italia arriveranno 54 milioni di vaccini nel secondo trimestre, cioè entro giugno. Oltre 6,5 milioni di dosi più del previsto. Poiché ad aprile avremo 9 milioni di fiale, questo vuol dire che circa 45 milioni di dosi saranno disponibili nei 60 giorni fra maggio e giugno: circa 750 mila al giorno.

Ristori Covid, centinaia di richieste a rischio revoca

PERUGIA - Contributi a fondo perduto per operatori economici e finanziamenti bancari garantiti da soggetti statali: in una parola, ristori per superare la drammatica crisi economica...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Aprile 2021 di Michele Milletti (Lettura 3 minuti) PERUGIA - Contributi a fondo perduto per operatori economici e finanziamenti bancari garantiti da soggetti statali: in una parola, ristori per superare la drammatica crisi economica scatenata da tredici mesi di coronavirus. Centinaia di migliaia di richieste, decine di miliardi di euro messi in campo per dare sollievo a chi ha visto i propri affari crollare sotto il peso della pandemia. Ma anche situazioni da passare al vaglio, perché irregolari se non addirittura criminali. Da oltre un mese, a Perugia e in Umbria come nel resto d'Italia l'occhio della guardia di finanza si è posato proprio sulla verifica di queste posizioni e in particolare di quelle che, a seguito di un incrocio di dati, risultano irregolari. Quante sono? Un primissimo bilancio parla di qualche centinaio ma la situazione è assolutamente in divenire dal momento che i controlli, come detto, sono di fatto appena iniziati. Insomma, la recente scoperta di quindicimila euro di fondi pubblici finiti a una società di ristorazione considerata particolarmente vicina alla ndrangheta (due locali, uno in pieno centro e una braceria in zona Settevalli) molto probabilmente non sarà un caso isolato in fatto di irregolarità nelle richieste, se non addirittura di elementi di truffa nelle domande presentate e nei ristori liquidati. I NUMERI Una mole di lavoro di non poco conto, per i militari del Nucleo di polizia economico finanziaria perugini diretti dal colonnello Danilo Massimo Cardone e coordinati dal tenente colonnello Antonella Casazza: sulle oltre 29 mila domande in Umbria per il fondo di garanzia (dati aggiornati a febbraio 2021), 22.952 sono perugine e 6.721 ternane per un importo finanziato di oltre 1,8 miliardi di euro (405 milioni a Terni) e un importo medio di circa 80 mila euro (60 mila a Terni). Una montagna di soldi pubblici, diversi dei quali però agganciati (e liquidati) a centinaia di domande già caratterizzate da profili di criticità: insomma, milioni di euro che potrebbero non solo essere stati percepiti in maniera indebita ma, cosa forse peggiore, forse finiti in mani criminali. Stesso discorso per le istanze di contributo a fondo perduto: 33.951 le richieste in tutta la regione, a Perugia sono 15.044 le persone fisiche con partita Iva e 11.350 le società che hanno avuto accesso ai contributi a fondo perduto. Quanto è stato liquidato? Quasi 94 milioni complessivi in Umbria, 30 per le persone fisiche e 63,9 milioni per le società con i numeri perugini che parlano di oltre 23 milioni per le persone fisiche e quasi 51 milioni per le oltre 26 mila società. I numeri ternani parlano invece di 4451 persone fisiche, con importi liquidati per 6,7 milioni di euro, e 3106 società per un totale di poco più di 13 milioni di euro liquidati. LE SANZIONI Tanti soldi, anche se secondo gli imprenditori e i lavoratori autonomi particolarmente colpiti dalla crisi si tratta di una minima parte di ristoro per la contrazione del volume di affari. Ma a cosa va incontro chi le investigazioni della finanza dimostreranno abbia presentato istanze irregolari? Non è soltanto la revoca del ristoro e dunque la restituzione dei soldi. Perché le conseguenze potranno anche essere di natura penale: in particolare i reati che potranno essere ipotizzati sono quello di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato ma soprattutto quello di truffa ai danni dello Stato qualora si ravvisassero elementi criminosi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pass Covid-free, come funzionano nel mondo. A giugno arriva il passaporto Ue a giugno. Da Israele a Grecia, i Paesi già partiti

[Redazione]

Menu di navigazione
Il green pass per viaggiare senza l'incubo del Covid può essere la chiave di volta per salvare le vacanze estive. La Commissione Ue vuole lanciarlo il primo giugno e in tutto il mondo ci si sta ragionando, ma il percorso tracciato è tutt'altro che lineare. Alcuni paesi, come Israele, Grecia e Islanda sono già partiti, e non è detto che le tecnologie adottate a livello nazionale comunichino tra loro. Poi ci sono i dubbi sulla privacy e sulle potenziali discriminazioni verso chi non si è potuto ancora vaccinare. Evitare blocchi e divisioni è l'obiettivo della Commissione Ue. Il certificato proposto da Bruxelles è gratuito e consiste in un QR code da tenere nello smartphone o da stampare su carta, con tre alternative per dimostrare di poter viaggiare: essersi sottoposti alla vaccinazione, essere risultati negativi a un tampone, oppure essere guariti dal Covid-19 ed avere sviluppato gli anticorpi. Il sistema operativo, tramite app, sarà pronto il primo giugno e gli Stati potranno implementarlo perché diventi pienamente operativo tra il 27 e nell'area Schengen a luglio. Di fatto, però, i più impazienti si sono già mossi. È il caso della Grecia, primo Paese a proporre un certificato anti-Covid per rilanciare il turismo nelle sue isole. Ed a febbraio ha stretto un accordo con Israele che permette ai cittadini già vaccinati di viaggiare nei due Paesi. Atene inoltre ha reso noto che accoglierà tutti i possessori di un pass da metà maggio. Nell'Ue anche la Danimarca ha lanciato il proprio certificato vaccinale, che permetterà ai suoi cittadini di andare al ristorante o al cinema. L'Estonia sta sviluppando la propria app per lanciarla entro fine mese. Apripista in Europa è stata l'Islanda: il pass è attivo da gennaio, da marzo le frontiere sono state aperte ai viaggiatori di tutto il mondo forniti di certificato. La Gran Bretagna è a buon punto. Quanto all'Italia, si pensa ad un pass per muoversi all'interno delle regioni, mentre per i viaggi all'estero l'orientamento è di restare allineati al coordinamento Ue. Anche nel resto del mondo il green pass è in via di definizione o è già una realtà. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, Crisanti avverte: "Per le riaperture non ci sono i numeri"

"Il Cts? Nel primo non c'erano persone competenti, nel secondo i competenti sono in minoranza", dice il microbiologo

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Gimbe: "Se sarà tana libera tutti, peggioramento a maggio"

"Se dovesse ripartire la curva rischiamo di giocarci la stagione estiva, dice Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Pavia, il corpo senza vita di Polina Kochelenko trovato in un canale: l'addestratrice di cani È scivolata per salvare uno dei suoi cuccioli

[Redazione]

L hanno trovata in fondo a un canale, dove È precipitata probabilmente per salvare uno dei suoi cuccioli. Il corpo senza vita di Polina Kochelenko, 35enne di nazionalità russa scomparsa venerdì scorso a Valeggio in provincia di Pavia, È stato ritrovato nella roggia Malaspina, poche centinaia di metri a valle del luogo ove erano stati ritrovati i suoi effetti personali. A trovare il cadavere, dopo la mezzanotte di ieri, sono stati i sommozzatori. Sul caso si erano attivati subito i carabinieri di San Giorgio Lomellina, raggiunti ieri dai genitori della donna dal Piemonte, dove abitano, perché non avevano notizie della figlia dal giorno precedente. I militari si sono attivati subito per i primi accertamenti e le ricerche del caso. Hanno subito trovato alcuni oggetti della 35enne, come cellulare, chiavi di casa e due guinzagli: erano riposti, in ordine, sul ciglio della roggia Malaspina distante circa 500 metri dalla sua abitazione. I carabinieri hanno accertato inoltre che non erano presenti due dei sei cani che stava addestrando, mentre quattro di loro sono stati recuperati nei pressi della Roggia Malaspina. Presupponendo una disgrazia, È stato attivato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse. Oltre ai militari dell'Arma, sono quindi intervenuti Protezione civile, vigili del fuoco, sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, e la polizia locale. Del rinvenimento ne È stata data immediata comunicazione al pubblico ministero di turno presso la procura di Pavia, che ha disposto la traslazione della salma presso l'Istituto Medicina Legale per l'autopsia. Stando alle prime ipotesi al vaglio degli inquirenti, molto probabilmente la donna potrebbe essere scivolata per recuperare uno dei cani caduto in acqua. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo È fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}

Napoli, caos all'hub vaccinale: procura indaga su centinaia di "finti fragili" e sui documenti del Caf. "10 euro per la prenotazione"

[Redazione]

Caos all'hub dei vaccini generato da certificazioni fasulle di finti fragili prodotte dal Caf, probabilmente sulla base di informazioni non verificate fornite dai diretti interessati. Il Mattino di Napoli dà notizia dell'apertura di un'inchiesta da parte della procura per chiarire quanto accaduto nei giorni scorsi al Covid vaccine center della MostraOltremare. Durante i controlli sono emerse circa 600 posizioni anomale con le certificazioni del Caf, che vengono emesse dietro compenso di 10 euro. Come spiega al quotidiano Pina Tommasielli, medico di famiglia e componente dell'Unità di crisi, per i cosiddetti fragili fa fede una tabella ministeriale e l'attestazione è compito precipuo dei colleghi vaccinatori o meno che siano. I disabili, invece, rispondono a una catalogazione di tipo amministrativo o previdenziale testimoniata dal godere delle facilitazioni della legge 104, da un eventuale accompagnamento e un attestato di invalidità. Questa compilazione, precisa il medico, spetta ai diretti interessati, e chi non può provvedere da solo si rivolge al Caf, che compila i documenti per 10 euro. Vedi Anche Balena grigia avvistata a Sorrento, due giorni fa era a Ponza. Gli esperti: Evento eccezionale, la prima volta in Italia (VIDEO) I controlli, che mano a mano che emergevano sempre più irregolarità, hanno rallentato il processo di somministrazione e generato il caos delle proteste tra chi aveva prenotazioni regolari e chi invece pretendeva vaccinazione senza mostrare documenti che ne garantissero l'autorizzazione. Una situazione che ha generato file lunghissime da smaltire. A insospettire i medici preposti alla verifica della storia clinica di ogni paziente e gli addetti della Protezione Civile è stato il rifiuto di molti a firmare la propria autocertificazione. Un atto che, se si dichiara il falso, comporta rilevanti penali. L'Asl ha acquisito i documenti fasulli da trasmettere all'autorità giudiziaria, per capire se i documenti siano stati effettivamente falsificati o se ai Caf siano state fornite informazioni false, poi trascritte senza verifiche. Alcuni dei diretti interessati, scrive il Mattino, hanno spiegato che la documentazione mancante non era stata fornita dagli stessi Caf. Intanto la magistratura indaga. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-iframe-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`

Covid, con l'Italia in arancione tornano in classe 6,8 milioni di studenti

In Dad restano 1,6 milioni, didattica a distanza in Puglia, Sardegna e Val d'Aosta, rimaste in zona rossa

[Redazione]

Da oggi sono a scuola per seguire le lezioni in presenza 6 milioni e 850mila alunni: l'80,5% degli 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie: oltre otto su dieci, secondo le nuove stime di Tuttoscuola. Si tratta di 291 mila studenti in più della scorsa settimana, tutti della Campania che è uscita dalla zona rossa. Restano in zona rossa Puglia, Sardegna e Val d'Aosta con 390 mila alunni in DAD: in tutto saranno quasi un milione e 657 mila quelli ancora a casa in DAD la prossima settimana. Dei 6,8 milioni rientrati in classe, poco meno di 5,6 milioni sono bambini più piccoli della scuola dell'infanzia e alunni del primo ciclo, compresi quelli che si trovano nelle tre regioni classificate "rosse". In tutte le regioni, indipendentemente dal colore, accedono ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) anche 356 mila bambini. Nello specifico, secondo i calcoli di Tuttoscuola, sono dunque 6.849.648 gli alunni di scuole statali e paritarie che possono da oggi seguire le lezioni in presenza, su un totale di 8 milioni e 506 mila (quattro su cinque). I dati comprendono anche i 291 mila alunni e studenti della Campania tornati in presenza a scuola per il passaggio della loro regione da zona rossa a zona arancione. E' l'unica differenza rispetto alla settimana scorsa. Ecco i dati delle principali regioni: la Lombardia con 1.192.037 (e 209.776 in DAD), la Campania con 775.844 (e 169.149 in DAD), il Lazio con 687.592 (e 133.737 in DAD), la Sicilia con 614.891 (e 125.879 in DAD), il Veneto con 573.694 (e 106.402 in DAD), l'Emilia Romagna con 519.878 alunni (e 100.145 in DAD) e la Toscana con 419.124 (e 85.492 in DAD). La Puglia avrà in presenza 302.987 alunni, la Sardegna 106.560. Con riferimento ai diversi settori scolastici, seguono le attività didattiche a scuola complessivamente 1.393.010 bambini delle scuole dell'infanzia (il 100%), 2.605.865 alunni della primaria (il 100%), 1.606.991 alunni della scuola secondaria di I grado (il 93,8%) e 1.550.085 studenti delle superiori (il 55,5%) con la consueta alternanza del 50% per gli studenti delle superiori nelle regioni in cui è consentito. Per il rientro a scuola "qualche preoccupazione è lecito averla" perché "sulle problematiche e le criticità siamo sempre lì: il trasporto pubblico locale e gli spazi, che sono quelli di qualche mese fa, con aule limitate, e la difficoltà permane. A questo aggiungiamo che il piano di tracciamento della popolazione studentesca che doveva partire non riesce a decollare, perché ci sono grosse difficoltà in più". Così il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, a Omnibus su La7. Per Giannelli bisogna "lasciare alle scuole la facoltà di stabilire la percentuale di studenti che deve frequentare: mancano 4-5 settimane, si può fare una turnazione per cui il 75/80% degli studenti va in presenza e l'altro viene deciso dalla scuola. Qualche elemento di flessibilità sarebbe necessario".

Campagna vaccinazioni anti Covid-19: 65-69 anni

[Redazione]

(AGENPARL) SCALDASOLE (PV), lun 19 aprile 2021 A partire dal 19 aprile è possibile prenotare la vaccinazione anti Covid-19 anche per le persone di età compresa tra i 65 e i 69 anni. I cittadini over 70 che non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale possono prenotare direttamente online attraverso la nuova piattaforma dedicata.

Fonte/Source: <https://comune.scaldasole.pv.it/it-it/avvisi/2021/sanita/campagna-vaccinazioni-anti-covid-19-65-69-anni-193766-1-5c107580d07588c577adf604f29199cb> Listen to this

Vaccinazioni anti-Covid a Casola Valsenio: popolazione tra 70 e 79 anni

[Redazione]

(AGENPARL) CASOLA VALSENIIO (RA), lun 19 aprile 2021 Domenica 18 aprile a Casola Valsenio è stata completata la somministrazione della prima dose del vaccino Vaxzevria di AstraZeneca alla popolazione in età compresa tra 70 e 79 anni (nati tra il 1951 e il 1942). I vaccinati di oggi (n. 180) riceveranno la seconda dose tra 12 settimane11 luglio.
Fonte/Source: <http://www.comune.casolavalsenio.ra.it/Comune/Archivio-notizie/Vaccinazioni-anti-Covid-a-Casola-Valsenio-popolazione-tra-70-e-79-anni> Listen to this

COVID. ARRIVANO DAL MAROCCO I PRIMI OPERAI AGRICOLI IN VENETO. COLDIRETTI. TASK FORCE INIZIALE A FRONTE DI UN FABBISOGNO DI OLTRE 8MILA STAGIONALI DAL NORD AFRICA

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 aprile 2021 COVID. ARRIVANO DAL MAROCCO I PRIMI OPERAI AGRICOLI IN VENETO. COLDIRETTI. TASK FORCE INIZIALE A FRONTE DI UN FABBISOGNO DI OLTRE 8MILA STAGIONALI DAL NORD AFRICA

19 aprile 2021 Arriveranno in serata a Lusia e nella bassa veronese i primi stagionali qualificati dal Marocco. A fronte di una richiesta annua di 4.905 assunzioni per la provincia di Verona e 1.435 per Rovigo secondo i dati di Veneto Lavoro del 2020 erano 8970 i nord africani occupati nei campi veneti è attesa tra le aziende per questo contingente iniziale frutto delle trattative intraprese da Coldiretti con l'Ambasciata italiana a Rabat. La comunità di lavoratori agricoli provenienti dal Paese nordafricano è la seconda più presente in Italia spiega Coldiretti dopo quella rumena. Apprezzati per la specializzazione quanto per la capacità di operare in squadra commenta Coldiretti Veneto sono un aiuto insostituibile per la produzione tabacchicola regionale e per le fasi di maturazione delle principali coltivazioni Made in Italy. Le campagne di raccolta di frutta e verdura in Veneto fino alla vendemmia richiedono ogni anno una presenza cospicua di operai stranieri specializzati e non sostiene Coldiretti Veneto -. A causa dell'emergenza sanitaria le ordinanze internazionali hanno bloccato i flussi di ingresso imponendo anche periodi di quarantena e autorizzazioni burocratiche che hanno rallentato di fatto le procedure per avere la disponibilità immediata. Operazioni diplomatiche come questa conclude Coldiretti Veneto rispondono alle necessità delle imprese agricole che nonostante il Covid non hanno mai smesso di operare per l'approvvigionamento dei beni alimentari alla collettività. Listen to this

COVID, SINDACO FERRARA INCONTRA MINISTRO GARAVAGLIA: "AI CONVIVENTI SIA DATO OK PER ACCESSO ALL'INTERNO DEI RISTORANTI"

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 aprile 2021 COVID, SINDACO FERRARA DOPO INCONTRO CON MINISTRO: AI CONVIVENTI SIA DATO OK PER ACCESSO ALL'INTERNO DEI RISTORANTI Ferrara, 19 apr Chiediamo il via libera all'apertura dei ristoranti, anche all'interno, per i conviventi. E la proposta lanciata dal sindaco di Ferrara Alan Fabbri delegato Anci (Associazione Nazionale Comuni italiani) in materia di Politiche istituzionali, riforme e autonomie a seguito del confronto col ministro Massimo Garavaglia, ieri in visita nella città estense. Ai conviventi sia data la possibilità, dal 26 aprile in concomitanza con le aperture annunciate dal governo Draghi di accedere ai locali interni dei ristoranti. Sarebbe una misura concreta e immediatamente attivabile per garantire, in piena sicurezza, la ripartenza. Ho condiviso ieri questa proposta, che voglio avanzare a tutti i colleghi. Penso, infatti, che alle attività si possa garantire, già da ora, la possibilità di avere tra i propri clienti, in spazi interni, chi già vive sotto lo stesso tetto. Listen to this

707-2021 +++DOMANI 19 APRILE ALLE 12.30 A MARGHERA PUNTO STAMPA DI ZAIA SU SITUAZIONE COVID-19+++

[Redazione]

(AGENPARL) dom 18 aprile 2021 Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie COMUNICATO STAMPA +++DOMANI 19 APRILE ALLE 12.30 A MARGHERA PUNTO STAMPA DI ZAIA SU SITUAZIONE COVID-19+++ (AVN) Venezia, 18 aprile 2021 Domani, lunedì 19 aprile 2021, il Presidente della Regione Luca Zaia farà un nuovo aggiornamento della situazione relativa al COVID-19 in Veneto. L'appuntamento, come sempre, è alle ore 12.30 presso la sede della Protezione Civile Regionale, in Via Paolucci 34 a Marghera. Si coglie l'occasione per ricordare che il prossimo test per la negatività al Covid-19, obbligatorio per l'accesso alla sala riunioni della Protezione Civile Regionale e al briefing del Presidente della Regione, sarà effettuato nella stessa giornata della conferenza, lunedì 19 aprile, sempre nel punto di primo soccorso di piazzale Roma a Venezia (a fianco del garage comunale) della Ulss 3, a partire dalle 9,30, similmente a quanto stabilito per gli accessi alla sede del Consiglio regionale. Per chi non potrà o non vorrà recarsi a questo appuntamento, si ricorda che l'accesso alla conferenza stampa del Presidente è possibile esclusivamente esibendo il referto di un tampone (effettuato entro e non oltre i cinque giorni precedenti alla data di accesso alla struttura di via Paolucci 34, che attesti lo stato di negatività al COVID-19 esortando indossando un dispositivo di protezione Ffp2). Onde evitare spiacevoli dinieghi, si prega di rispettare RIGOROSAMENTE le presenti disposizioni. Per l'effettuazione del tampone non importa prenotarsi, l'accesso è libero. Il referto sarà ritirato al momento dell'accesso alla struttura della Protezione civile. Comunicato nr. 707-2021 (PRESIDENTE) Agenzia Veneto Notizie Listen to this

708-2021 MONTAGNA VENETA CESSA LO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO VALANGHE

[Redazione]

(AGENPARL) dom 18 aprile 2021 Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie COMUNICATO STAMPAMONTAGNA VENETA: CESSA LO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO VALANGHE (AVN) Venezia, 18 aprile 2021 Considerata la situazione nivometeorologica sul territorio regionale, come da bollettino Dolomiti Neve e Valanghe emesso dal Servizio Neve e Valanghe di ARPAV, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha dichiarato oggi la cessata fase operativa di attenzione per rischio valanghe e il ritorno alla normalità per il territorio antropizzato della montagna veneta. Comunicato n. 0708 2021 (METEO) Agenzia Veneto Notizie Listen to this

Superati i 15 milioni di vaccinazioni

[Redazione]

Ieri 12.694 nuovi contagi 251 vittime REDAZIONE Sono 12.694 i nuovi casi di Covid-19 segnalati ieri in Italia su 230.116 tamponi effettuati: a dirlo il consueto bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile e dal ministero della Salute. Il numero è in diminuzione rispetto a sabato, quando i casi segnalati erano stati 15.570 su 331.734 test effettuati. Il tasso di positività è risalito al 5,51 per cento, mentre sabato era al 4,6 per cento. Per quanto riguarda il confronto sulla settimana domenica scorsa erano stati 15.746 i nuovi casi di Covid-19 riscontrati su 253.100 tamponi, con l'indice di positività ai 6,2 per cento. Le vittime e i ricoveri Le vittime giornaliere registrate sono state 251, in diminuzione rispetto a sabato quando erano state 310. Le persone ricoverate in terapia intensiva ieri erano 3.311,29 in meno rispetto al giorno precedente, quando erano 3.340, tuttavia si sono segnalati 163 nuovi ingressi. Dall'inizio dell'emergenza sono state contagiate dai Covid-19 3.870.131 persone mentre ne sono morte 116.927.1 dimessi e i guariti in 24 ore sono stati 13.135. Numero che porta il totale delle persone che dall'inizio dell'emergenza hanno superato il virus a 3.248.593. Le persone attualmente positive sono diminuite di 697 unità. In totale a oggi in Italia sono 504.611 le persone positive, I vaccini Le somministrazioni di vaccino hanno superato i 15 milioni. Nello specifico, secondo i dati diffusi dal ministero della Salute, le dosi somministrate fino a ieri pomeriggio alle 18 sono state 15.099.777 con un incremento rispetto al giorno precedente di quasi mezzo milione: infatti il giorno prima alla stessa ora il contatore del ministero segnava 14.643.764, si è registrato perciò un incremento di dosi. I progetti sull'intelligenza artificiale di Leonardo possono essere usati anche per le smart cities, città intelligenti, per la gestione del traffico e del trasporto pubblico locale, e particolare il controllo delle linee di mezzi pubblici, grazie all'uso di sensori e di algoritmi per la manutenzione predittiva. Ma proprio Cingolani aveva spiegato che, grazie alla simulazione di scenari complessi, le stesse tecnologie potevano essere applicate anche alla gestione del ciclo dei rifiuti e per rendere la manifattura più sostenibile. Non a caso la società dichiara di voler conquistare la leadership europea nelle applicazioni e nei prodotti di intelligenza artificiale e nella sensoristica avanzata e contemporaneamente di voler entrare in nuovi mercati. Da ultimo, ma non ultimo in termini di importanza, 'capitolo sanitario e in particolare la gestione sicura dei dati sanitari: altro snodo cruciale del Piano di ripresa e resilienza, che vale molti fondi e su cui Leonardo sta sviluppando progetti. Cosa fa Cingolani Leonardo ovviamente sta lavorando anche sul suo core business, puntando all'elettrificazione e l'ibridizzazione dei velivoli, ma ha anche diversi progetti sull'utilizzo di nuovi materiali. Per esempio, sta lavorando sui materiali termoplastici che hanno un ciclo di produzione più sostenibile, per cui ha creato un laboratorio congiunto con la multinazionale della chimica Solvay. La strategia sui materiali è importante, dalle batterie alle infrastrutture, aveva spiegato ai parlamentari il Cingolani. E infatti Leonardo sta facendo ricerca su molti fronti, dalle tecniche di stampaggio ai materiali riciclabili. A oggi tra i progetti del Piano di ripresa e resilienza che corrispondono a quanto proposto in audizione troviamo tutta la parte delle tecnologie satellitari e della sicurezza dei dati, che dipendono soprattutto da altri ministeri ma che incrociano anche quella dell'airansione ecologica. E poi progetti meno scontati, come appunto la digitalizzazione del trasporto pubblico. Solo il bilancio e la digitalizzazione delle grid vale da sola 2,72 miliardi di euro, mentre per il capitolo dell'economia circolare i progetti non sono ancora chiari. Nome e cognome Come può il ministro garantire che il Piano di ripresa e resilienza non corrisponda ai progetti ad azietiam. çio csu misura delle innovazioni e anche delle esigenze di Leonardo? Cingolani dice che da quando è diventato ministro il suo lavoro è andato nella direzione di opposta. Io dice ho ricevuto solo schede di progetti con nome e cognome, cioè nella prima fase i progetti sembravano tutti identificati con gli attori, cioè con le istituzioni pubbliche e private che le avevano proposte. Il piano è stato cambiato, dice: Ora non è rimasta nessuna traccia dei progetti con nome e cognome, ma è stato tutto costruito come si fa un programma quadro. Quando gli si fa notare che in ogni caso la stesura dei progetti può influenzare chi si

aggiudicherà i fondi, spiega che le gare saranno aperte a tecnologie differenti, per esempio sia idrogeno verde che idrogeno blu, ma con obiettivi chiari: Faremo gare europee e l'ente gestore di queste gare non è il ministero. Sul suo conflitto di interessi dice di non aver avuto molto tempo per pensarci, mentre lavorava alla stesura del Piano di ripresa e resilienza. Le tecnologie di Leonardo sono trasversali al punto che potrebbe competere su qualsiasi gaia, ammette, ma non si può fare nemmeno reverse discrimination (discriminazione al contrario. Se si prende una decisione sull'assetto azionario di Leonardo potrò astenermi, ma per il resto, su decisioni del suo ministero o degli altri ministri seguirò tutto quello che mi dicono di fare. Chissà che qualcuno nel governo, allora, inizi a dire qualcosa - tit_org-

Transizione ecologica con conflitto d'interessi = La transizione ecologica del conflitto di interessi

[Giovanna Faggionato]

IL SUPERMINISTRO VERDE La transizione ecologica del conflitto di interessi È febbraio, da dirigente di Leonardo, Roberto Cingolani aveva elencato in parlamento tutte le tecnologie per le quali la sua azienda poteva candidarsi nel Piano di ripresa e resilienza. Oggi è tra i ministri che decidono come assegnare i fondi. E appena smetterà di stare al governo, tornerà a Leonardo, visto che si è soltanto messo in aspettativa GIOVANNA FAGGIONATO Erano gli ultimi giorni del governo Conte II quando l'amministratore delegato di Leonardo Spa, Alessandro Profumo, veniva invitato in audizione parlamentare a spiegare i progetti elaborati dalla società di aerospazio e difesa per rispondere agli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano da 200 miliardi. Leonardo è una società cruciale nell'attuazione del Piano, perché tra quelle partecipate dal ministero del Tesoro è l'unica a poter contare su avanzate competenze tecnologiche. Di fronte alle commissioni parlamentari, Profumo ha spiegato con quali tecnologie l'azienda potrebbe competere per l'assegnazione dei fondi del Recovery plan, dai progetti per la sicurezza del cloud pubblico e dei dati salutarci ai sistemi di sorveglianza del territorio ai fini della tutela ambientale fino alla gestione "intelligente" del ciclo dei rifiuti, insomma, tecnologie trasversali che possono essere utilizzate sia per la transizione digitale che per quella ecologica. Tecnologie trasversali al punto che alla fine della presentazione, il deputato Bruno Tabacci aveva preso la parola per dare sfoggio della capacità democristiana di dissimulare l'ironia con molta serietà. È confortante, aveva detto Tabacci, sapere che potete dare una risposta su tutto. Il deputato aveva chiesto ulteriori spiegazioni sulle tecnologie sviluppate da Leonardo e per rispondergli era intervenuto direttamente, Roberto Cingolani, il Chief technology and innovation officer dell'azienda che negli ultimi anni ha seguito la creazione di una rete di laboratori altamente innovativi e il nuovo piano strategico al 2030. Ministro In prestito A meno di tre mesi di distanza Alessandro Profumo resta al timone di Leonardo. Tabacci, invece, è diventato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Draghi non ha ottenuto la delega all'aerospazio, talmente ambita che per diversi giorni l'intero pacchetto di nomine è rimasto bloccato in attesa della sua assegnazione. Cingolani, invece, è passato da Leonardo alla guida del ministero della Transizione ecologica, una delle caselle più importanti per la stesura del Recovery plan e la distribuzione dei fondi a cui anche Leonardo ambisce. Fonti di Leonardo spiegano che dal 19 febbraio scorso il suo incarico come responsabile della tecnologia e dell'innovazione è stato affidato ad interim al direttore generale Valerio Luigi Cioffi, che dall'autunno 2020 guida la direzione che riporta direttamente all'amministratore delegato Profumo sui pro e gressi del piano strategico 2030. L'interim durerà solo fino alla nomina di un successore, il ministro Cingolani attualmente resta un dirigente di Leonardo in aspettativa non retribuita. La durata dell'aspettativa dipende da quanto durerà l'incarico di Cingolani come ministro: l'aspettativa dura, dicono dal ministero della Transizione ecologica, fino a fine mandato, in teoria, quindi, concluso l'incarico, il ministro tornerà a fare il manager di Leonardo. Anche se potrebbe andare diversamente e potrebbe non tornare indietro, soprattutto se l'incarico durasse due anni e cioè fino alla fine della legislatura, ci dice il ministro. Il caso di Cingolani non è quindi un caso di revolving door, le porte girevoli, come si dice nel caso del passaggio tramite dimissioni da un incarico pubblico al privato o viceversa, ma di open door, porte aperte tra politica e affari. In Italia, del resto, il passaggio senza soluzione di continuità tra ruoli pubblici e privatista diventando lo standard, anche se di solito nella direzione opposta: Pier Carlo Padoan è stato cooptato nuovo presidente di Unicredit mentre era un deputato in carica del Partito democratico. Lo stesso è successo a Marco Minniti, deputato Pd che è stato assunto come dirigente proprio da Leonardo, per guidare una neonata fondazione che si dedica al Mediterraneo e Libia, paese del quale si è occupato da ministro dell'Interno nel governo Gentiloni (ha stipulato memorandum che poi hanno, tra l'altro, generato commesse proprio a Leonardo). I conflitti di interesse dei membri del

governo sono governati da una legge varata ai tempi di Silvio Berlusconi nel 2004, a suo tempo molto criticata perché con maglie così larghe da non creare problemi all'ex cavaliere che era l'azionista di riferimento del gruppo Mediaset. Eppure quella "legge Frattini" si è dimostrata troppo severa per gli standard della classe dirigente italiana. E proprio Leonardo (all'epoca ancora chiamata Finmeccanica) ha fatto da banco di prova: nel 2013 Gianni De Gennaro è passato dal governo Monti, dove era sottosegretario con delega all'intelligence, a presidente di Finmeccanica-Leonardo. La sua situazione era delicata, perché Leonardo è un'azienda arriva nel settore della sicurezza, sul quale hanno grande impatto le decisioni di un sottosegretario all'Intelligence. L'allora ministro del Tesoro, Fabrizio Saccomanni, ha chiesto un parere preventivo all'Antitrust perché la nomina di De Gennaro poteva essere incompatibile. La legge Frattini prevede un periodo di incompatibilità di un anno dal termine della carica di governo nei confronti di enti di diritto pubblico, anche economici, nonché di società aventi di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta. Nel caso del potente De Gennaro, è prevalsa una sottile interpretazione giuridica fondata sull'avverbio prevalentemente. Poiché De Gennaro si occupava di tante cose, non soltanto di quelle di competenza di Finmeccanica, e soltanto con episodiche sovrapposizioni, la nomina a presidente poteva avere il via libera. Quando De Gennaro ha lasciato il posto, nel 2020, al suo posto è arrivato un altro uomo di intelligence, l'ex capo dell'agenzia esterna Aise Luciano Carta, ma la soluzione era già stata trovata. Ora con Cingolani il problema potrebbe riproporsi: proprio l'audizione di Profumo e dello stesso Cingolani sul dossier del Recovery plan certifica gli interessi di Leonardo sulle decisioni del governo in materia. Ma essendo Cingolani un dirigente in aspettativa, e con una aspettativa misurata sulla durata del suo mandato ministeriale, come si fa rispettare l'anno di incompatibilità tra incarico politico e incarico aziendale? Non si può e non si farà, nessuno sembra essersi posto il problema. Eppure Cingolani pare sensibile alla questione dei conflitti di interesse: spiega di aver lasciato tutti i suoi incarichi precedenti, compreso il posto in consigli di amministrazione della Ferrari e di aver deciso di portare a conclusione un corso all'università Bocconi rinunciando al rimborso. Dal punto di vista finanziario quello del ministro è un incarico non paragonabile a quello precedente, ma finché dura questa cosa la farò, si fa per servizio. L'orizzonte temporale ovviamente non è lunghissimo, quindi aspetto di vedere come evolverà. Il ministero della Transizione ecologica è stato il primo l'anno scorso, quando ancora si chiamava ministero dell'Ambiente, a introdurre la prassi europea dell'agenda trasparente, obbligando a segnalare tutti gli incontri fuori o dentro l'orario di lavoro con quelli che vengono definiti portatori di interesse. Intanto, però, Cingolani sente ancora la persona che gli faceva da assistente a Leonardo per questioni di agenda personale, impegni esterni all'attività del ministero, anche se al massimo due volte alla settimana, il ministro dice che non c'è nessuna sovrapposizione di ruoli e sottolinea che, per ora, delle cose che riguardano Leonardo non si è occupato per niente. [progetti A febbraio Profumo e Cingolani hanno spiegato bene quali sono gli ambiti di intervento in cui Leonardo è pronta a intercettare gli obiettivi del Recovery plan. Le capacità di

sup
er calcolo sviluppate negli ultimi anni, le tecnologie quantistiche e crittografia di cui si occupa proprio uno dei centri di sperimentazione messi a piedi da Cingolani rispondono a uno dei progetti più importanti del piano di ripresa e resilienza; quello per fornire alle strutture dello stato e in generale alla pubblica amministrazione un cloud sicuro e indipendente, come lo ha definito allora il Cingolani-manager. Leonardo, si legge nel bilancio dell'azienda, vuole contribuire. Poi c'è l'ampio campo del global monitoring (monitoraggio globale), capitolo che include tutti i sistemi di sorveglianza, monitoraggio e di raccolta dati utilizzati per scopi civili e di gestione predittiva. Le tecnologie satellitari sviluppate da Leonardo, anche attraverso la società Telespazio, rispondono alla nuova concezione dello spazio come quarto dominio militare. L'Unione europea ha granà progetti su questo fronte che spiegano anche l'arrivismo di questi anni del predecessore di Tabacchi, il sottosegretario M5s Riccardo Fraccaro. Quella satellitare è un perfetto esempio di tecnologia duale, applicabile in campo militare come in quello civile. Il suo uso civile significa, per esempio, la messa in sicurezza delle infrastrutture, come reti elettriche e idriche, o la protezione di aree boschive dagli incendi, salvaguardia delle aree marittime e delle coste, ma anche monitoraggio dei monumenti e agricoltura di precisione.

Telespazio, si legge nei documenti di Leonardo, offre una completa serie di servizi dalle comunicazioni alla navigazione, dall'osservazione alla scansione radar per scopi che vanno dal supporto alle istituzioni sanitarie alla logistica, dal controllo delle flotte di veicoli al monitoraggio di infrastrutture critiche e siti pericolosi, dall'agricoltura di precisione alla protezione civile, dalla prevenzione del dissesto idrogeologico alla valorizzazione dei siti architettonici, fino al monitoraggio delle risorse naturali e dell'inquinamento. Di nuovo è il bilancio di Leonardo a spiegare che queste applicazioni servono anche sul fronte ambientale, quello di cui si occupa direttamente Cingolani. Tali applicazioni, al centro del Piano di sostenibilità di Leonardo, si legge nel documento, hanno un ruolo chiave nella vita di tutti i giorni, nella tutela dell'ambiente e nella gestione delle emergenze legate ai cambiamenti climatici, anche grazie alla capacità di integrare i grandi volumi di dati e immagini satellitari ad altissima risoluzione con i dati provenienti da sensori a terra o a bordo di aerei, elicotteri o droni, con sensori e sensori a media e alta risoluzione. La replica Il ministro dice che tutte le aziende saranno trattate allo stesso modo -tit_org- Transizione ecologica con conflitto d'interessi La transizione ecologica del conflitto di interessi

LA SETTIMANA DELLA SCIENZA

Il clima influenza le specie marine I pittori preistorici erano allucinati Il clima influenza le specie marine

[Luigi Bignami]

LA SETTIMANA DELLA SCIENZA Il clima influenza le specie marine I pittori preistorici erano allucinati LUIGI BIGNAMI

Un nuovo studio pubblicato su Proceedings of the National Academy of Sciences e realizzato da un gruppo internazionale di scienziati documenta come la vita marina abbia mutato la propria distribuzione a partire dall'equatore a causa dei cambiamenti climatici in atto. La ricerca conferma ciò che da anni sostenevano i biologi, secondo i quali, dagli anni Cinquanta ad oggi, il numero di specie che vivevano all'equatore è diminuito, mentre è aumentato verso i tropici. E questo ha interessato tutte le 48.661 specie di pesci, crostacei e molluschi che sono stati studiati sia che vivono sul fondo del mare, sia in superficie aperto. Spiega Chhaya Chaudhary dell'università di Auckland: I risultati della nostra ricerca dimostrano che le specie pelagiche (ossia quelle che vivono nei mari) si sono spostate maggiormente rispetto a quelle bentoniche (ossia quelle che vivono aggrappate ai fondali marini) e che il fenomeno è più incisivo nell'emisfero settentrionale rispetto a quello meridionale. Ma ciò è spiegato dal fatto che il riscaldamento degli oceani è stato maggiore nell'emisfero a nord del pianeta rispetto a quello meridionale. Lo studio ha preso in considerazione i dati forniti dall'Ocean biodiversity information system (Obis), un database mondiale la cui istituzione è stata guidata da Mark Costello anche lui dell'Università di Auckland come parte di un programma globale di scoperta marina realizzato dal 2000 al 2010. Il lavoro di Chaudhary conferma ulteriormente quanto aveva già in parte messo in luce Costello pochi mesi fa, quando in uno studio dimostrava che la biodiversità marina aveva raggiunto il picco all'equatore durante l'ultima era glaciale, 20mila anni fa, poi si era appiattita prima del riscaldamento globale industriale. Il mio nuovo studio dice Chaudhary dimostra che tale appiattimento è continuato nel secolo scorso, ma da alcuni decenni a questa parte il numero di specie all'equatore sta scendendo. I ricercatori neozelandesi fanno presente che più di una ricerca dimostra che il numero di specie marine diminuisce una volta che la temperatura media annuale del mare è superiore a 20,25 gradi. La nuova ricerca dice che se poi le temperature non scendono di molto le specie che sono migrate non tornano più negli ecosistemi abbandonati. Tempeste geomagnetiche Se si pensa che le tempeste geomagnetiche siano cose di altri mondi ci si sbaglia di grosso. Un nuovo studio pubblicato sulla rivista Space Weather dimostra che violente tempeste solari possono colpire il nostro pianeta con una frequenza doppia rispetto a quanto si pensava in precedenza. È giunto a questa conclusione Jeffrey Love dello US geological survey, che ha analizzato le colpire satelliti, reti elettriche e reti di trasmissioni di ogni genere, mettendoli anche fuori uso se l'intensità è molto elevata. Lo studio ha portato ad una sorpresa che è stata così spiegata da Love Intense tempeste geomagnetiche come, ad esempio, quella che causò il blackout del Quebec del 1989 si verificano, in media, una volta ogni quattro anni solari [che hanno periodi di circa 11 anni]. Si tratta di una frequenza doppia rispetto a quanto stimato utilizzando solo il set di dati più breve. Love ha trascorso gli ultimi anni a scavare a fondo nei documenti storici; un lavoro molto complesso. Non è stato semplice, infatti, trovare e analizzare vecchi registri dove sono state descritte le attività magnetiche. Per fare un esempio: il mio collega, Hisashi Hayakawa spiega Love ha scoperto che una copia dell'annuario Vassouras (una sintesi annuale dei dati magnetici) era conservata in un archivio giapponese gestito dal World Data Center di Kyoto, in quell'annuario c'era una copia di un magnetogramma di cui avevo bisogno. Ma era frammentato, capovolto ed etichettato male interpretarlo è stato come risolvere un rebus. Solo dopo averlo digitalizzato ho potuto sapere l'intensità della tempesta solare che si verificò nel 1921. Dopo ricerche simili Love è stato in grado di mettere insieme un elenco degli eventi più intensi. Poi sono iniziati gli studi statistici. I metodi usati da Love non sono nuovi, di per sé, ma sono nuovi nel campo della meteorologia spaziale. Lo scienziato comunque, desiderava capire, le altre cose, se la tempesta magnetica che colpì il Québec il 13 marzo 1989, mettendo

mori uso la rete elettrica di Hydro-Quebec facendo precipitare nell'oscurità milioni di canadesi fosse un fenomeno eccezionale o meno. Ebbene dai dati che ne sono scaturiti, a differenza di quel che si pensava, ossia che tali tempeste avessero ritmi secolari, Love ha scoperto che si verificano mediamente una volta ogni 45 anni. In altre parole, la possibilità che si verifichino tempeste geomagnetiche in grado di mettere in crisi uno o più paesi dal punto di vista tecnologico è più che raddoppiata rispetto a quanto si ipotizzava - una minima di speranza. Tra le tante ricerche che mostrano il futuro del pianeta certamente non roseo, ce n'è una apparsa in questi giorni che forse apre a un po' di speranza. Utilizzando una nuova simulazione del modello climatico a risoluzione molto elevata, ossia in grado di definire i dettagli delle variazioni climatiche con grande risoluzione, gli scienziati dell'Università di Uppsala hanno riscontrato che l'aumento della temperatura degli oceani sarà più lento rispetto alle attuali simulazioni. Di conseguenza, la crescita prevista del livello del mare in 100 anni sarebbe inferiore di circa il 25 per cento rispetto a quanto formulato dalle simulazioni più ricorrenti. Questi risultati sono stati pubblicati sulla rivista Science Advances.

Pittori allucinati nella preistoria È risaputo che molti artisti hanno prodotto le loro opere principali sotto l'influenza di droghe: Van Gogh si ubriacava di assenzio, Charles Baudelaire si concedeva hashish e oppio mentre Francis Picabia dipingeva i suoi dipinti psichedelici durante le allucinazioni dovute agli oppiacei. Per non parlare di Mondrian che era di gran moda negli anni Cinquanta nel mondo artistico. Tuttavia è possibile che anche nel lontano passato gli uomini preistorici dipingessero in uno stato alterato della propria coscienza, forse senza rendersene conto fino in fondo. Lo sostiene Yafit Kedar, ricercatore dell'Università di Tel Aviv e autore di uno studio pubblicato sulla rivista Time and Mind: the Journal of Archaeology, Consciousness and Culture. Secondo la sua ipotesi, gli uomini che hanno dipinto sulle pareti di molte grotte del Paleolitico superiore (tra 50 mila e 12 mila anni fa) non si trovavano nel loro stato di coscienza normale, ma era alterato, nessuna droga però, ma più semplicemente a causa della mancanza di ossigeno. Per avventurarsi nelle grotte più profonde infatti, dovevano avanzare con delle torce le quali, consumando l'ossigeno, avrebbero indotto uno stato di ipossia nel cervello. Spiega Kedar: «L'ipossia aumenta la produzione di dopamina, la quale potrebbe aver immerso i pittori delle caverne in uno stato alterato di coscienza, sperimentando euforia, esperienze extracorporee e forse anche allucinazioni. Queste esperienze li avrebbero aiutati ad attingere a livelli più profondi di creatività e a relazionarsi con il cosmo. Durante le visite a diverse grotte europee, Kedar è stato colpito dai dipinti disegnati in luoghi quasi inaccessibili. Perché questi uomini si sono inoltrati nell'oscurità, così isolati, a volte anche per oltre un chilometro dall'ingresso? dice Kedar al quotidiano israeliano Haaretz. Alcune grotte sono spaventose, hanno passaggi molto stretti. Forse lo avrebbero fatto di proposito, perché solo là dentro si sarebbero resi conto che percepivano uno stordimento che produceva allucinazioni e li aiutava ad avere accesso a esperienze spirituali. Kedar ha simulato al computer l'effetto delle torce sulle concentrazioni di ossigeno in spazi chiusi come quelli nelle grotte paleolitiche e ha scoperto che i livelli di ossigeno in molte grotte scendono rapidamente a meno del 18 per cento di quello che è presente normalmente all'aria aperta, oltre la soglia che induce ipossia sia negli esseri umani. Questo potrebbe spiegare perché alcuni strani disegni sembrano essere più simbolici che figurativi.

Tempeste solari Uno studio prova che sono meno rare di quello che si pensava - tit.org -

Covid e palestre, nel 2020 in fumo 2 mld di euro

Quanto sono costate finora le chiusure per Covid? Nel caso delle palestre, nel 2020 sono andati in fumo 2 mld di euro. La Survey di Ifo

[Redazione]

In vista delle progressive riaperture, quanto sono costate in termini economici le chiusure per Covid? Solo nel caso delle palestre, nel 2020 sono andati in fumo 2 miliardi di euro, con oltre 200mila persone senza lavoro. E quanto emerge da dati Ifo International Fitness Observatory sul mercato delle imprese di fitness, presentanti di recente a Exercise is medicine, web conference organizzata da Fit.Comm, Associazione che riunisce i principali player del settore. La survey di Ifo, realizzata in collaborazione con la società Egeria coinvolgendo oltre 6.600 club in tutta Italia e coordinata da Paolo Menconi, presidente dell'Osservatorio, parla chiaro: nel 2019 il settore fitness in Europa era in costante crescita con circa 65 milioni di iscritti ai club e con ricavi totali pari a circa 28 miliardi di euro. Nel 2020 in Italia, causa Covid e conseguenti restrizioni, la perdita economica del settore delle palestre ammonta a 2 miliardi di euro, con oltre 200 mila professionisti senza un lavoro stabile. Necessari sempre secondo Ifo interventi strutturali urgenti e concreti: il settore è caratterizzato da una maggioranza di club singoli, di piccole dimensioni, in attività da tempo (oltre dieci anni) e in cui prevale il modello one man company. Il 40% dichiara di non sapere se ce la farà a resistere e quanto, e il 20-25% dei club ritiene che non avrà più le risorse per sopravvivere alla crisi post-Covid. Insomma, il virus ha messo in ginocchio un settore, quello del fitness e dello sport, che rappresenta perindotto una realtà di rilievo nell'economia nazionale. Italia, con 8% del mercato europeo, dopo Germania (20%), Inghilterra (19%) e Francia (9%), era al quarto posto in Europa con oltre 5,5 milioni di persone iscritte in palestra e un mercato annuale di oltre 2,4 miliardi di euro. Un mercato che aveva ampi spazi di crescita e che con la pandemia di Covid-19 è entrato in una fase drammatica. Per quanto il fitness sia un mondo ludico, di svago, che eroga servizi in modo apparentemente spensierato, di fatto ha un ruolo chiave sottolinea Paolo Menconi diffonde benessere psicofisico con un'offerta molto variegata e per tutte le tasche, quindi andrebbe considerato diversamente, quasi più vicino al mondo della salute che a quello dello sport, perché fare movimento fa star meglio, è medicina preventiva, e dovrebbe godere di un'attenzione differente. Fare fitness non è solo un passatempo: erano oltre 5 milioni di persone che andavano in palestra per stare bene anche dal punto di vista psicologico, scacciando ansie e solitudine, per farsi del bene. I risultati di questa ricerca indicano che l'industria del fitness è in un momento difficilissimo e senza precedenti. Il settore va protetto con interventi strutturali seri e concreti, sia per chi vi lavora sia per i clienti, per potersi rimettere in piedi e continuare a guardare serenamente al futuro. Il panorama delle palestre in Italia è composto per la maggioranza (62%) da piccoli club indipendenti, solo il 18% appartiene a catene e quasi il 3% in franchising. Il restante 20% è formato da piccoli studi di yoga, pilates, ecc. Quasi la metà dei centri sportivi, pari al 39%, ha una superficie sotto i 500 mq; il 27% ha una dimensione fra i 500 e i 1.000 metri quadrati, mentre sono in minoranza i club fra i 1.000 e i 2.000 metri quadrati (16%) e quelli oltre i 2.000 metri quadrati (18%). Un settore consolidato nel tempo: il 62% degli intervistati dichiara di aver aperto il club più di 10 anni fa, il 23% tra 5 e 10 anni fa. Tra 2 e 5 anni il 12,4% e i più giovani (tra 1 e 2 anni) solo il 3,4%. Rispetto alla componente economica, prendendo come riferimento il 2019, oltre il 50% dei club ha stimato un mancato incasso di oltre il 70%, considerando che le chiusure per Covid hanno seguito periodi differenti nelle varie regioni d'Italia. Il settore si stima abbia perso sul fatturato annuale, una cifra che potrebbe aggirarsi attorno ai 2 miliardi di incassi. Inoltre, il 21% dichiara che sta accumulando debiti relativi ai pagamenti delle utenze e il 75%, nonostante la chiusura sta pagando gli affitti/locazioni degli spazi per le strutture. E ancora: quasi l'87% delle palestre ritiene che le misure adottate finora non siano sufficienti a sostenere il settore, suggerendo tra i provvedimenti principali forme di finanziamento a fondo perduto (78%), la sospensione di incombenze fiscali e bollette (66%), emanazione di provvedimenti urgenti per il

settore (il 58%). Il 20% dichiara di non aver ricevuto ristori/contributi dallo Stato. Se la situazione è difficile per tutti, la capacità economica di resistere è differente: il 14,7% dichiara di avere autonomia per 1 mese. In 2 mesi il 31% ritiene di non avere le forze economiche per superare la crisi. Il 48% dei Club potrebbe non farcela in 3 mesi. Al quarto mese di stop, il rischio è quello che oltre 54% dei Club non sopravvivano. Solo il 6,5% dei club potrebbe avere le risorse economiche per resistere a cinque mesi di chiusura. Insomma, mentre la pandemia avanza e la campagna di vaccinazione anti-Covid procede, il settore è allo stremo. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Coronavirus, in Lombardia 1782 nuovi casi e 64 decessi in 24 ore

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Sono 1.782 i nuovi positivi al Coronavirus in Lombardia, nelle ultime 24 ore, a fronte di 34.199 tamponi effettuati, su un totale di 8.957.094 da inizio emergenza. E' quanto si legge nel bollettino di oggi del Ministero della Salute e della Protezione Civile. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 64 decessi (ieri 74) in regione, che portano il numero delle vittime complessive a 32.284. Le persone ricoverate con sintomi, in Lombardia, sono 4.716 di cui 722 in Terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 60.939 soggetti. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 682.858 (+ 3.142). Gli attualmente positivi in totale sono 66.377 (-1.424). Questi i nuovi casi suddivisi per provincia: Milano 599, Brescia 287, Varese 55, Monza e Brianza 179, Como 102, Bergamo 135, Pavia 72, Mantova 119, Cremona 66, Lecco 66, Lodi 25, Sondrio 40. (ITALPRESS). spf/cvbo/r 18-Apr-21 18:08 Sponsor